



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI

TV1A10400A

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **27/09/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. - del **27/09/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **27/09/2025** con delibera n. 5057/25*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 15** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Piano di miglioramento
- 23** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 24** Aspetti generali
- 28** Traguardi attesi in uscita
- 30** Insegnamenti e quadri orario
- 35** Curricolo di Istituto
- 46** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 48** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 51** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 56** Attività previste in relazione al PNSD
- 57** Valutazione degli apprendimenti
- 60** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione



- 66** Aspetti generali
- 72** Modello organizzativo
- 75** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 78** Reti e Convenzioni attivate
- 79** Piano di formazione del personale docente
- 85** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CHE COS'È IL PTOF

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è la Magna Carta con cui la scuola stipula un patto educativo-formativo con la famiglia e la comunità. Tutti, scuola-famiglia e comunità sono protagonisti e quindi parte attiva del patto. Il PTOF è un documento in cui vengono esplicitati i contenuti del patto a partire dalla Mission, le Linee Guida dell'Offerta Formativa triennale e la descrizione degli organi collegiali e di controllo della scuola nella sua globalità.

La scuola dell'infanzia "Tullia Cortesi" è inserita in una frazione a prevalente carattere residenziale e rurale del Comune di Motta di Livenza. Il tessuto sociale è stabile e coeso, con un contesto socioeconomico generalmente favorevole e una buona partecipazione educativa delle famiglie.

Il territorio presenta un'ampia offerta di servizi per la prima infanzia nel capoluogo (nido, scuola dell'infanzia, nido in famiglia) e nei comuni limitrofi (Annone Veneto, San Stino di Livenza e Gorgo al Monticano) con scuole dell'infanzia e sezioni primavera. Tale disponibilità amplia le possibilità di scelta delle famiglie ma richiede alla scuola di mantenere attrattiva l'offerta formativa.

I bisogni educativi del territorio riguardano: lo sviluppo linguistico e relazionale, l'inclusione di bambini di diversa provenienza, il potenziamento dell'autonomia e delle competenze sociali, il sostegno ai genitori nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro, e la continuità con la scuola primaria. La scuola rappresenta un presidio educativo di prossimità fondamentale per la frazione, contribuendo al benessere e alla crescita della comunità locale.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TV1A10400A
Indirizzo	VIA COLMELLO, 12-LORENZAGA MOTTA DI LIVENZA MOTTA DI LIVENZA-LORENZAGA 31045 MOTTA DI LIVENZA
Telefono	0422766429

Approfondimento

La Scuola dell'Infanzia "Tullia Cortesi" di Lorenzaga di Motta di Livenza è una luminosa struttura vicina al fiume, circondata da alberi ombrosi e dal cortile ampio. È stata per tutti gli abitanti del paese e, non solo, riferimento unico e molto importante, e primo luogo di incontro per i piccoli della parrocchia. La nascita della Scuola dell'Infanzia di Lorenzaga è strettamente legata alla storia della famiglia Cortesi, infatti alla morte della figlia Tullia, la signora Italia Ronchi Cortesi, maestra per molti anni del paese, decise di rispettare le volontà delle giovane e destinò due milioni di lire alla parrocchia che in quegli anni era gestita da Monsignor Lozzer, il quale promise di utilizzarli per iniziare i lavori di edificazione di un'opera a vantaggio della fanciullezza, garantendo l'assunzione dell'incarico da parte della Parrocchia di portare a termine l'opera, di assicurarne il buon funzionamento e di intitolare la struttura alla giovane Tullia Cortesi. Così Monsignor Lozzer, arciprete di Lorenzaga dal 1945 al 1947, accettò la proposta comunicandola subito ai suoi parrocchiani, evidenziando la necessità di creare una simile struttura a Lorenzaga, dove, in quegli anni i bambini dai tre ai sei anni erano oltre 250. Il 27 maggio 1948 alla presenza delle autorità del Comune e dei rappresentanti delle scuole di tutti i gradi, il Vescovo Monsignor D'Alessi benedì la prima pietra posta in opera dell'Asilo Infantile intitolato a "Tullia Cortesi". Nel 1949 ebbe finalmente inizio la costruzione



dell'asilo e nella primavera e durante l'estate del 1950 furono completati i lavori. Il 24 settembre 1950 arrivarono a Lorenzaga le suore della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice; furono accolte con una grande festa, e dopo la solenne celebrazione eucaristica il parroco accompagnato dalle suore portò la benedizione ai locali dell'asilo, che agli occhi di tutti appariva accogliente e ben arredato, grazie alla generosità di tante buone persone.

Il 15 aprile 1951 l'edificio fu inaugurato ufficialmente alla presenza delle autorità religiose e civili. Durante gli anni '90 la scuola ha visto un'affluenza sempre maggiore di bambini provenienti non solo dal paese di Lorenzaga ma anche dal vicino comune di Motta e dalle vicine frazioni. La richiesta da parte delle famiglie di poter frequentare la scuola e il numero delle nascite in quegli anni evidenziava sempre più la necessità di un nuovo ampliamento per portare il numero delle classi da due a quattro. Così a meno di tre anni dai festeggiamenti dei cinquanta anni di presenza della Scuola a Lorenzaga iniziò una nuova opera di ampliamento che portò alla costruzione di una nuova parte composta da due aule con i rispettivi bagni, un salone ed un nuovo giardino. L'arrivo e la presenza delle Suore Salesiane furono determinanti per la crescita sociale e cristiana del piccolo paese di Lorenzaga, che insieme ai parroci succedutisi, svilupparono questo centro di aggregazione in molte direzioni portando il messaggio di don Bosco ai piccoli e ai giovani avvicinandoli alla vita cristiana, diffondendo i fondamentali valori umani e sociali. Con gli anni la presenza delle suore è venuta a mancare, ma la scuola e le insegnanti continuano a portare avanti il metodo educativo salesiano con l'entusiasmo tipico di quando si lavora insieme allegramente per uno scopo, e si avverte che è bene. Dal 31 luglio 2014 il soggetto gestore della Scuola è la Società Cooperativa Sociale "Il Portico", sita in via Feltre, n. 3 a San Donà di Piave (VE). La Cooperativa opera secondo principi etico- morali cristiani ed è per questo che la Scuola dell'Infanzia ha potuto mantenere intatto il suo indirizzo.

"Il Portico" è una Cooperativa sociale che si inserisce nelle realtà delle aziende no profit del Veneto orientale. Essa è nata dal desiderio di alcuni amici che, godendo della presenza viva di Cristo, volevano fare incontrare a chiunque ciò che avevano scoperto vero e reale per loro.

Tale desiderio si concretizza rispondendo ai bisogni socioeducativi emergenti nel territorio.

Le attività prevalenti della cooperativa si dividono in tre aree:

- area infanzia: gestione di nidi, nidi integrati e scuole dell'infanzia;
- area tutela: gestione di comunità educative per minori, diurne e residenziali;
- area studio e tempo libero: supporto allo studio e gestione di servizi di animazione socioculturale.



Durante il mese di luglio la cooperativa offre alle famiglie del territorio l'opportunità di usufruire del servizio di "centro estivo".

La Scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) della provincia di Treviso.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1

Approfondimento

L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Lorenzaga è una struttura storica realizzata tra il 1949 e il 1950, successivamente ampliata negli anni '90 per rispondere all'aumento delle nascite. La scuola utilizza il piano terra dell'edificio, mentre il piano superiore è destinato ad attività parrocchiali e a spazi non scolastici.

Il piano terra, dedicato alle bambine e ai bambini, è articolato in tre sezioni, due delle quali dotate di servizi igienici con accesso diretto. Sono inoltre presenti un salone polifunzionale, una biblioteca, una stanza per il riposo, una mensa, una segreteria e un magazzino/lavanderia. All'esterno la scuola dispone di un ampio giardino attrezzato con giochi, che consente lo svolgimento di attività motorie e di esperienze all'aperto per bambine e bambini. La struttura è dotata di uscite con maniglioni antipánico e servizi igienici adeguati, mentre non sono presenti ascensore né scale di emergenza per il piano superiore, non utilizzato per attività scolastiche. Le dotazioni tecnologiche comprendono connessione Internet, una televisione e una stampante, che supportano le attività didattiche e di documentazione. Il servizio mensa è garantito da una cucina esterna. Nel complesso, gli ambienti risultano funzionali e adeguati alle esigenze organizzative e didattiche della scuola dell'infanzia, pur richiedendo attenzione per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche e



l'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche, al fine di sostenere la qualità del percorso educativo rivolto a bambine e bambini.



Risorse professionali

Docenti	4
Personale ATA	5

Approfondimento

La scuola dell'infanzia "Tullia Cortesi" può contare su un'équipe educativa stabile composta da insegnanti qualificate, supportate da una coordinatrice pedagogica di riferimento che sostiene la progettazione didattica, la continuità educativa e il raccordo con le famiglie. Le bambine e i bambini sono accompagnati da personale ausiliario che supporta le attività quotidiane, promuovendo cura, sicurezza e benessere. La scuola si avvale inoltre della collaborazione di professionisti esterni qualificati (psicomotricista, esperte/i in ambito motorio o musicale), che arricchiscono il curriculum e offrono consulenza nei percorsi di osservazione e supporto educativo.

Grazie al coordinamento area infanzia della cooperativa Il Portico (Ente gestore), ai rapporti con la comunità parrocchiale e con i servizi educativi presenti nel capoluogo, la scuola svolge un ruolo di presidio educativo e sociale per la frazione, rappresentando un riferimento per le famiglie e un collante per la comunità locale. Tale rete permette di integrare competenze, sostenere il percorso educativo 0-6 e valorizzare la scuola come luogo di crescita, relazione e partecipazione per bambine, bambini e famiglie.



Aspetti generali

IL BAMBINO E LA BAMBINA

La scuola dell'Infanzia "Tullia Cortesi" condivide il pensiero espresso dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che considera il bambino/a espressione di un mondo complesso e inesauribile di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità.

Il suo valore centrale viene riconosciuto attraverso la celebrazione della purezza, dell'innocenza e della dignità sin dai primi giorni di vita; ciascun bambino/a, infatti, è visto come portatore di diritti inalienabili che la scuola Cristiana, in primis, è chiamata a rispettare.

Ogni bambino/a che entra alla scuola dell'infanzia arriva con una storia, un bagaglio di esperienze unico e personale fatto di autonomie, relazioni, giochi e ruoli che riflettono la diversità degli ambienti di provenienza. Ogni storia, dunque, dischiude le complessità e le ricchezze del percorso che ciascun bambino dovrà attraversare, come i momenti esaltanti del fare da solo e quelli più impegnativi che coinvolgono la separazione fisica e psicologica dalla figura di riferimento; un percorso di crescita e formazione che lo accompagnerà nel processo di individuazione e sviluppo integrale.

L'altezza e la difficoltà del compito pedagogico, la cui responsabilità primaria è dell'adulto, sta proprio nell'includere l'esercizio della libertà permettendo così, a ciascun bambino/a, di essere partecipe e protagonista nel percorso di formazione che mira a promuovere le potenzialità, creare disponibilità e sviluppare l'impegno a stare nel mondo. Un impegno che si caratterizza per l'amore e la fede per un cammino di vita realizzato nel pieno rispetto della sua persona e dell'altro.

LA FAMIGLIA

Il primo ambiente naturale, e quello più influente, entro il quale il/la bambino/a inizia lo sviluppo affettivo e cognitivo è la famiglia; essa rappresenta un luogo intriso di risorse che la scuola dell'infanzia può -e deve- valorizzare, con l'obiettivo di allargare la rete educante del/la bambino/a.

Nella scuola paritaria di ispirazione cattolica il soggetto educante è una comunità composta dal personale docente e ausiliario, le figure di coordinamento, la famiglia e tutta la comunità del territorio; tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenza, nella realizzazione del Progetto Educativo.

La famiglia, quale prima agenzia educativa, assume un ruolo fondamentale nel concorrere all'educazione e alla formazione del proprio figlio; un ruolo che assume il carattere della



corresponsabilità in virtù del rapporto che nasce con l'ingresso alla scuola dell'infanzia.

Si configura così una CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- **CONOSCERE-CONDIVIDERE** : conoscere l'orientamento educativo della scuola (principi educativi), l'Offerta Formativa (PTOF), i regolamenti, le circolari e tutta la documentazione che caratterizza il servizio.
- **PARTECIPARE-COLLABORARE** : partecipare alle proposte della scuola che si realizzano sia in attività ludiche (laboratori, feste), sia nei momenti formativi con approfondimenti legati a tematiche di carattere psico-pedagogico. La collaborazione chiede alle famiglie di essere parte attiva nella scuola, rendendosi disponibili ad assumere incarichi importanti per lo svolgimento delle attività come ad esempio: rappresentanti di sezione, comitato dei genitori e comitato di gestione.
- **ESPRIMERE** : entrare in dialogo aperto e costruttivo con le componenti della scuola nel pieno rispetto del proprio e dell'altrui ruolo per costruire un progetto educativo che tenga conto delle necessità e dei talenti di ciascun bambino/a.

Questa corresponsabilità garantisce il rapporto di continuità educativa, consente di creare un clima relazionale proficuo alla crescita serena e integrale del bambino, all'interno di un contesto di benessere.

LA SCUOLA

La scuola di ispirazione cristiana fonda il suo operato educativo e formativo su Assi Portanti:

- **IL BAMBINO COME TESORO PREZIOSO**: il bambino viene accolto ed elevato come modello di Fede semplice, umile e apertura verso l'altro. È prezioso sin dal principio e nel suo essere dono, porta la presenza di Dio attraverso quegli atteggiamenti di fiducia verso chi si prende cura di lui.
- **CRESCERE NELLA CORRESPONSABILITÀ**: la corresponsabilità educativa, nel contesto Cristiano, acquisita un forte valore poiché educare un bambino/a non si limita alla mera trasmissione di conoscenze bensì implica accompagnarlo in un percorso che lo aiuti a crescere come persona, nella sua totalità, con valori morali e spirituali.
- **APERTURA**: risiede nella capacità di sospendere il giudizio per restare aperti alla novità, esprimendo quell'atteggiamento di meraviglia e stupore dinnanzi ai movimenti che avvengono nelle persone.



- LA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA: scoprire che ogni bambino/a ha qualcosa di unico e irripetibile che arricchisce anche l'altro;
- RENDERE RAGIONE DELL'ESPERIENZA DI FEDE come qualcosa che dà qualità all'educazione. La qualità non dipende solo da una corretta applicazione di procedure, o dalla compilazione di questionari ma dal saper vedere nella vita di ciascuno la presenza di Dio che chiede a tutti di potersi esprimere nella sua interezza e bellezza.

La scuola dell'infanzia è un servizio educativo rivolto alla famiglia; il personale della Cooperativa riconosce alla famiglia il ruolo chiave nell'educazione dei figli, vero centro educativo intorno al quale ruotano i diversi servizi educativi del territorio. La Cooperativa "Il Portico", secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica e nel rispetto delle culture e religioni di provenienza di ciascuna famiglia che liberamente aderisce ai servizi da essa forniti, aspira a dare voce ai valori chiave quali:

- L'AMORE INCONDIZIONATO. Ciò che rende tipicamente educative le azioni del personale è il legame di amore incondizionato e disinteressato con le persone, rafforzato dal non essere coinvolte in un legame biologico o parentale con i bambini e/o i genitori. Questa attenzione, vissuta in primis all'interno dell'equipe educativa, vuole animare le relazioni strette dal personale con i bambini e con le famiglie.
- IL SERVIZIO. La Cooperativa ed il personale pongono come "pensiero guida" il "collaborare con ..." (famiglie, bambini, ecc.). Ciò significa porsi in modo equilibrato nelle relazioni con l'utenza (enti, Comuni, istituzioni, parrocchie, ecc., ...) dove vi è rispetto dei diversi ruoli (della Cooperativa rispetto alla famiglia e agli enti, ecc., ...), delle diverse mansioni e funzioni.
- LA PROMOZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA. "I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte". ^[1]Le Scuole gestite dalla Cooperativa "Il Portico" rispondono a questo bisogno mirando allo sviluppo integrale della persona, in cui le dimensioni psico-corporea, socio-relazionale, emotivo-affettivo e spirituale sono interconnesse e indivisibili.

MISSION

La scuola dell'infanzia è un soggetto sociale al servizio di tutti gli alunni e delle famiglie. Offre ai/le bambini/e dai 3 ai 6 anni un luogo di crescita e di incontro, dove poter vivere significative esperienze di conoscenza di sé, degli altri formando integralmente e in modo equilibrato la propria personalità.

La proposta educativa si ispira ai seguenti elementi:



1. LA COMPETENZA SOCIALE. Rappresenta la capacità di interagire in modo efficace e appropriato con gli altri; implica la comprensione dei diversi punti di vista, la valorizzazione delle proprie e altrui capacità gestendo le eventuali conflittualità. Rispetto all'apprendimento delle abilità sociali i bambini vengono accompagnati a sperimentare il conflitto come evento naturale della relazione, cioè una tappa ineludibile in ogni relazione importante e profonda e vengono guidati e stimolati a trovare soluzioni creative e non violente.
3. ORIGINALITÀ E UNICITÀ. Ogni bambino/a porta con sé un valore unico e irripetibile che all'interno del suo percorso formativo, grazie all'aiuto delle insegnanti, trova occasione di riconoscimento ed espressione. La guida dell'adulto aiuta i bambini a sviluppare un giudizio critico personale, esercitando la possibilità di sperimentarlo affrontando, laddove incorrano, i timori dell'altro.
4. IL VALORE DEL TEAM. Nella scuola si valorizza il lavoro di team, cioè un lavoro sinergico di tutte le figure professionali coinvolte che si concretizza nell'offrire al bambino una pluralità di punti di riferimento e la possibilità di stringere relazioni diverse con ciascuna insegnante/educatrice (laddove ci sia il nido integrato). Il percorso di crescita del bambino sarà così sostenuto e nutrito dal lavoro dell'intera équipe educativa.

[\[1\]](#) Idem, pag.17.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare la sistematizzazione e la leggibilità degli esiti di sviluppo globale dei bambini, per rendere più chiaro e condiviso il monitoraggio dei progressi in relazione ai traguardi delle Indicazioni Nazionali.

Traguardo

Rafforzare la sistematizzazione e la documentazione degli esiti di sviluppo globale dei bambini, per fasce d'età, rendendoli più confrontabili nel tempo e più chiari nella restituzione alle famiglie, in coerenza con i traguardi delle Indicazioni Nazionali.

● Risultati scolastici

Priorità

Mantenere elevati livelli di frequenza e continuità del percorso educativo per tutti i bambini.

Traguardo

Confermare l'assenza di interruzioni della frequenza e di trasferimenti in corso d'anno, rafforzando le azioni di accoglienza, prevenzione del disagio e collaborazione con le famiglie.



● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Non applicabile alla scuola dell'infanzia.

Traguardo

Per la scuola dell'infanzia non sono previste prove standardizzate nazionali. La scuola orienta il monitoraggio degli esiti allo sviluppo globale dei bambini, attraverso osservazioni sistematiche coerenti con le Indicazioni Nazionali, senza ricorrere a strumenti standardizzati di tipo valutativo.

● Competenze chiave europee

Priorità

Rendere piu' chiara, accessibile e condivisa la rilevazione delle competenze chiave europee, in particolare nella comunicazione con le famiglie.

Traguardo

Rivedere la Rubrica delle Competenze semplificando il linguaggio e rendendo piu' espliciti i descrittori, integrandola con strumenti di restituzione piu' leggibili per le famiglie e consolidandone l'uso come strumento di continuita' educativa con la scuola primaria.

● Risultati a distanza



Priorità

Consolidare le azioni di continuità educativa con la scuola primaria.

Traguardo

Rafforzare il raccordo con la scuola primaria attraverso la condivisione sistematica delle informazioni sul percorso dei bambini e l'utilizzo degli strumenti di continuità, favorendo un passaggio sereno e consapevole al nuovo ordine di scuola.

● Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Potenziare il monitoraggio sistematico del benessere dei bambini, integrando le osservazioni qualitative con strumenti condivisi di rilevazione e documentazione.

Traguardo

Strutturare modalità condivise di osservazione e documentazione del benessere emotivo e relazionale dei bambini, rendendo più sistematico il monitoraggio degli esiti e più chiara la restituzione alle famiglie delle azioni di promozione del benessere.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Sviluppo e apprendimento: documentazione e competenze chiave europee**

Il percorso di miglioramento è finalizzato a rafforzare la sistematizzazione e la chiarezza della documentazione degli esiti di sviluppo e apprendimento dei/le bambini/e, con particolare attenzione alle competenze chiave europee. La scuola intende migliorare la leggibilità degli strumenti osservativi, la restituzione alle famiglie e la continuità educativa con la scuola primaria.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Rafforzare la sistematizzazione e la leggibilità degli esiti di sviluppo globale dei bambini, per rendere più chiaro e condiviso il monitoraggio dei progressi in relazione ai traguardi delle Indicazioni Nazionali.

Traguardo

Rafforzare la sistematizzazione e la documentazione degli esiti di sviluppo globale dei bambini, per fasce d'età, rendendoli più confrontabili nel tempo e più chiari nella restituzione alle famiglie, in coerenza con i traguardi delle Indicazioni Nazionali.



○ Competenze chiave europee

Priorità

Rendere più chiara, accessibile e condivisa la rilevazione delle competenze chiave europee, in particolare nella comunicazione con le famiglie.

Traguardo

Rivedere la Rubrica delle Competenze semplificando il linguaggio e rendendo più espliciti i descrittori, integrandola con strumenti di restituzione più leggibili per le famiglie e consolidandone l'uso come strumento di continuità educativa con la scuola primaria.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Rafforzare la coerenza tra curriculum, progettazione educativo-didattica e valutazione attraverso l'utilizzo sistematico della Rubrica delle Competenze, in riferimento alle competenze chiave europee, come strumento condiviso di osservazione, documentazione e restituzione dei percorsi di sviluppo e apprendimento delle bambine e dei bambini.

Attività prevista nel percorso: Revisione degli strumenti di osservazione

Descrizione dell'attività

Revisione della Rubrica delle Competenze e degli strumenti di



	documentazione, al fine di migliorarne chiarezza, coerenza con il curriculum e utilizzo condiviso.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Responsabili dei servizi ed equipe educative
Responsabile	Responsabile Area Infanzia e Coordinatrici Pedagogiche
Risultati attesi	Strumenti osservativi più chiari, condivisi e coerenti.

Attività prevista nel percorso: Miglioramento della restituzione alle famiglie

Descrizione dell'attività	Definizione di modalità di restituzione più leggibili e accessibili delle competenze osservate (schede sintetiche, spiegazioni guidate durante i colloqui).
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2027
Destinatari	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Genitori
Responsabile	Insegnanti
Risultati attesi	Maggiore comprensione del percorso di sviluppo dei/le bambini/e e rafforzamento della corresponsabilità educativa



Attività prevista nel percorso: Continuità educativa con la scuola primaria

Descrizione dell'attività	Condivisione della Rubrica delle Competenze e delle informazioni di passaggio con la scuola primaria.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Coordinatore pedagogico / insegnanti
Risultati attesi	Passaggio più consapevole e coerente al successivo ordine di scuola.

● Percorso n° 2: Promozione e monitoraggio del benessere a scuola

Il percorso di miglioramento è orientato a consolidare e rendere più sistematico il monitoraggio del benessere psicofisico, emotivo e relazionale dei/le bambini/e, riconosciuto come condizione essenziale per lo sviluppo e l'apprendimento. La scuola intende strutturare criteri osservativi comuni e rafforzare la condivisione con le famiglie.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Potenziare il monitoraggio sistematico del benessere dei bambini, integrando le osservazioni qualitative con strumenti condivisi di rilevazione e documentazione.

Traguardo

Strutturare modalità condivise di osservazione e documentazione del benessere emotivo e relazionale dei bambini, rendendo più sistematico il monitoraggio degli esiti e più chiara la restituzione alle famiglie delle azioni di promozione del benessere.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Ambiente di apprendimento**

Rafforzare un ambiente di apprendimento accogliente e inclusivo, promuovendo il benessere emotivo, relazionale e psicofisico dei bambini attraverso pratiche educative condivise e intenzionali.

Attività prevista nel percorso: Definizione di criteri osservativi sul benessere

Descrizione dell'attività	
	Definizione e condivisione, da parte del Coordinamento Area Infanzia e delle Responsabili dei Servizi della Cooperativa, di indicatori osservativi comuni relativi al benessere emotivo e



relazionale dei/le bambini/e.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2026

Destinatari

Docenti

Responsabile

Responsabile Area Infanzia e Coordinatrici Pedagogiche.

Risultati attesi

Maggiore uniformità e consapevolezza nella rilevazione del benessere.

Attività prevista nel percorso: Consolidamento delle pratiche educative per il benessere

Descrizione dell'attività

Rafforzamento delle pratiche educative già attive (routine, ascolto, clima relazionale positivo, autoregolazione).

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2027

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Responsabile

Coordinatori pedagogici e Insegnanti

Risultati attesi

Clima di sezione sereno e riduzione di situazioni di disagio.

Attività prevista nel percorso: Restituzione alle famiglie sul



benessere

Descrizione dell'attività	Condivisione con le famiglie delle osservazioni sul benessere dei/le bambini/e e delle azioni educative attuate.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Genitori Insegnanti
Risultati attesi	Rafforzamento del dialogo scuola-famiglia e maggiore consapevolezza del percorso educativo.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola dell'infanzia "Tullia Cortesi" adotta un modello educativo innovativo che supera la tradizionale didattica frontale, privilegiando l'apprendimento esperienziale e laboratoriale. L'organizzazione degli spazi e delle routine è pensata per promuovere autonomia, scelta e cooperazione, introducendo la psicomotricità, l'uso educativo del giardino e ambienti flessibili come contesti di apprendimento. L'osservazione sistematica e la documentazione rappresentano elementi innovativi del modello pedagogico: consentono di personalizzare i percorsi, monitorare i progressi e rafforzare il dialogo con le famiglie, rendendole parte attiva del processo educativo. L'integrazione di strumenti multimediali per la documentazione e la progettazione, insieme alla costruzione di una rete territoriale con servizi 0-6 e realtà parrocchiali, introduce forme di continuità educativa e di corresponsabilità sociale che qualificano l'offerta formativa. La scuola promuove inoltre l'educazione all'aperto come pratica quotidiana, il potenziamento delle competenze socio-emotive e l'inclusione come valore trasversale, configurando un modello di scuola attento alle esigenze contemporanee delle bambine, dei bambini e delle famiglie.



Aspetti generali

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia forniscono una visione di ampio respiro rispetto alla scuola in uno scenario geografico, sociale, ambientale e culturale in costante cambiamento. Nel documento del 2012 si legge: "Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco dell'identità di ciascuno. [...] La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. [...] la scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere [...] il "fare" scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida [...] Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso".

Successivamente con l'emanazione delle indicazioni nazionali per il curriculum del 2018 vengono apportati significativi cambiamenti per rispondere alle nuove sfide educative e alle esigenze di una scuola che deve affrontare un contesto in continua evoluzione. Viene presentata una visione più globale e integrata dell'educazione, con un accento sulle competenze trasversali, sulla personalizzazione dell'insegnamento, sulla valutazione formativa e sull'inclusione. Questi cambiamenti rispondono alle sfide educative del nostro tempo, con un'attenzione particolare all'evoluzione della società, alla sostenibilità e alla digitalizzazione.

Le Indicazioni Nazionali del 26.11.2012, in applicazione del D.P.R. n.80/2007 e successive revisioni, costituiscono un traguardo importante rispetto ad un'attenta riflessione in materia di curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria, vagliate dalla commissione nazionale incaricata appositamente con l'obiettivo di tradurla nel D.M. 31 luglio 2007.

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

- Decreto Legislativo n. 62/2024 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".
- Decreto Legislativo n.96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 66/2017 e alla Legge 107/2015".



- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Decreto Legislativo n.66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- Linee Pedagogiche del sistema integrato 0-6 del 2017.
- Nazioni Unite, "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", 2015.
- Legge n.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
- Linee di indirizzo per favorire lo studio degli alunni figli adottivi del 18 dicembre 2014;
- Nota MIUR del 19 febbraio 2014 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e il documento "Diversi da chi?" redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR del 10 settembre 2015.
- C. M. del 06/03/13 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".
- "Quaderno operativo" - Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (D.G.R. Veneto 2438/2013).
- D.P.R. n.80/2013 relativo alla valutazione del sistema scolastico.
- C. M. del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- "Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" elaborate dal Ministro della Pubblica Istruzione a novembre 2012.
- Legge n.170/2010 e relative linee guida del 2011 sui DSA.
- Integrazioni alle indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica, D.P.R. del 10 febbraio 2010.
- Linee guida dell'integrazione scolastica 2009.
- D.P.R. n. 89/2009 in riferimento al riordino della scuola dell'infanzia.



- Il quadro di riferimento delineato dal parlamento Europeo riportato nella Gazzetta Ufficiale L.394 del 30.12.2006 relativo alle otto "competenze chiave" europee;
- Decreto Legislativo n.59 del 19 febbraio 2004, "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia" a norma dell'articolo 1 della legge n.53 del 28 marzo 2003.
- Legge n.53/2003 "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzioni e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- Legge Costituzionale n.3/2001.
- D.P.R. n. 275/1999 (definizione dell'autonomia scolastica).
- Legge-quadro n.104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Il PTOF e la Progettazione Educativa annuale vengono predisposti a partire dalle seguenti normative nazionali di riferimento e indicazioni europee:

RIFERIMENTI LEGISLATIVI DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Le Indicazioni Nazionali trovano collocazione all'interno della legge n.107/2015.

I MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Il pensiero pedagogico-didattico si inserisce all'interno delle Linee guida pedagogiche 0-6 (DM.334/21) e delle Indicazioni e Orientamenti nazionali ed europei in ambito Early Childhood Education and Care fondate sulla centralità del bambino, il rispetto dei suoi tempi di sviluppo e la promozione delle sue potenzialità, in un ambiente attentamente pensato. Tale centralità è declinata in chiave ecologico-sistemica, all'interno della quale un ruolo determinante è giocato dalla famiglia che il servizio accoglie in prospettiva co-educativa, promuovendo parimenti la valorizzazione delle risorse comunitarie. L'offerta formativa si fonda sull'idea di un bambino competente (Piaget), costruttore e protagonista attivo nei processi di conoscenza, che si sviluppino attraverso un'educazione basata sull'esperienza (Dewey) e sul gioco che libera la creatività (Winnicott). L'atteggiamento dell'insegnante, orientato all'ascolto, alla fiducia e al profondo rispetto verso i "Cento Linguaggi" (Malaguzzi) del bambino, trova espressione attraverso la predisposizione di contesti educativi atti a stimolare l'esplorazione della realtà circostante (Outdoor & Urban Education). La metodologia didattica proposta privilegia gli approcci esperienziale e naturale, i quali



offrono una varietà di esperienze qualitative che promuovono i diversi linguaggi e i molteplici pensieri dei bambini e delle bambine, permettendo così a ciascuno/a di diventare costruttore dei propri processi di apprendimento. Le scuole della Cooperativa "Il Portico" riflettono e creano le condizioni per poter stimolare, attraverso laboratori e atelier, più modalità espressive favorendo l'espressione delle diverse competenze del/la bambino/a (verbale, musicale, spaziale, corporea...).

L'approccio esperienziale riconosce allo spazio, interno ed esterno, il ruolo di terzo educatore (Malaguzzi) ove ogni ambiente assume valenza e significato attraverso una progettualità orientata alla cura di arredi, materiali e setting. Esso è pensato e costruito a misura di bambino/a, dove ogni elemento assume una funzione centrale atta a sviluppare, con gradualità e progressività, le sue competenze specifiche.

Per promuovere la circolarità delle esperienze di apprendimento va garantita la connessione tra il "dentro" e il "fuori" che consente di ampliare le opportunità di ricerca e scoperta del/la bambino/a.

A tal fine, l'approccio naturale offre l'opportunità di "so-stare" in natura e di vivere l'ambiente esterno come luogo di esplorazione e ricerca; infatti, i materiali trovati all'esterno possono divenire oggetto di studio e aprire percorsi progettuali capaci di sostenere ed arricchire gli interessi, le curiosità e le domande dei bambini e delle bambine.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI

TV1A10400A

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Vedi allegato.

Allegati:

Traguardi attesi in uscita_allegato_PTOF.pdf



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI
TV1A10400A (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Dall'anno scolastico 2020-2021 l'offerta formativa della scuola dell'infanzia prevede l'insegnamento dell'Educazione Civica come indicato nel D. L. 35/2020, successivamente modificato dal D.M. 183/2024 che disciplina le nuove "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica".

L'insegnamento, trasversale ai campi di esperienza viene attuato con lo svolgimento di almeno 33 ore annuali; a partire dall'anno scolastico 2024/25 i curricula di Ed. Civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale. È evidente che l'insegnamento di tale materia nella scuola dell'infanzia ha valore propedeutico ed introduttivo: importante in questa fascia di età è far acquisire gradualmente atteggiamenti e comportamenti etici e prosociali, sviluppando alcune competenze di cittadinanza. Pertanto, le attività didattiche saranno orientate a sviluppare i seguenti obiettivi:

Costituzione

- Introdurre il tema dell'ordinamento dello Stato italiano a partire dalla conoscenza del proprio



Comune;

- Conoscere-incontrare il Sindaco e i suoi collaboratori (partecipazione a progetti in collaborazione con enti territoriali, visitare il municipio, invitare a scuola figure rappresentative che raccontino il loro lavoro e funzioni, ...);
- Conoscere lo stato italiano (inno, bandiera, territorio, ...);
- Introdurre alcuni articoli della Costituzione italiana (la Repubblica è fondata sul lavoro, tutela le minoranze linguistiche, tutela il paesaggio e il patrimonio storico-artistico, ripudia la guerra, tutela la salute, riconosce i diritti della famiglia, ...);
- Accrescere il lessico con termini nuovi e specifici (Repubblica, diritti e doveri, ...);
- Condividere quali siano i diritti e doveri di ciascuno negli ambienti di vita quotidiana (scuola, famiglia, parrocchia, centri sportivi, ...);
- Sostenere i valori sociali e morali (il senso di solidarietà, ...);
- Saper esprimere le proprie idee e rispettare quelle degli altri ed esercitare il senso critico;
- Conoscere e riconoscere le regole ed i regolamenti della convivenza (regole a scuola, in famiglia, il codice stradale, regole di gioco, ...);
- Esercitare il voto e rispettare le scelte di maggioranza;
- Sviluppare il senso di solidarietà.

Al fine di sostenere la comprensione e l'approfondimento della tematica, stimolare la discussione e favorire l'interiorizzazione dei concetti chiave, vengono utilizzati diversi strumenti e metodologie quali:

- Drammatizzazioni;
- Visione di video, audio, fotografie, ...;
- Letture di libri per l'infanzia;
- Discussioni guidate;
- Elaborazioni grafiche e creative;



- Filastrocche e canzoni.

Sviluppo economico e sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile viene introdotto a scuola a partire da alcuni obiettivi di riferimento definiti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 definita nel 2015 dai Paesi della Terra, riuniti nell'ONU, ha dato il via a un piano per realizzare, nell'arco di 15 anni dei miglioramenti significativi per la vita del Pianeta Terra e di tutti i suoi abitanti.

Infatti, moltissimi bambini non possono andare a scuola, numerose donne subiscono ingiustizie e limitazioni e rispetto alla possibilità di trovare un lavoro conta più il luogo del mondo e la famiglia dove una persona è nata piuttosto che le sue reali capacità. Il pianeta subisce continui attacchi all'ambiente che possono portare a un peggioramento delle condizioni di vita delle prossime generazioni.

I Paesi dell'ONU hanno perciò individuato 17 Obiettivi da raggiungere, chiamati Obiettivi Globali per uno Sviluppo Sostenibile, i quali a partire da alcuni concetti chiave, vengono approfonditi a scuola durante attività laboratoriali specifiche, routine e ogni qualvolta vi sia un legame tra il valore da perseguire ed il comportamento/azione adeguata.

A partire dal concetto di uguaglianza, si introducono gli obiettivi riguardanti l'eliminazione della povertà e della fame nel mondo, le cure, il benessere e la scuola per tutti.

Le tematiche verranno approfondite attraverso letture, immagini e discussioni, inoltre i bambini potranno partecipare a progetti solidali promossi dalla scuola, dalla parrocchia, da associazioni ed enti territoriali. Verrà inoltre sostenuto il senso di solidarietà e collaborazione all'interno della vita scolastica.

La tematica del rispetto dell'ambiente viene introdotta a partire dagli obiettivi quali: fermare il riscaldamento terrestre, proteggere le acque marine e conservare la biodiversità. I bambini vengono invitati a prendere coscienza di come i propri comportamenti possano riflettersi in conseguenze nocive all'ambiente. Su stimolo dell'insegnante vengono condivise dai bambini alcune "regole che fanno bene all'ambiente" che ciascun bambino è invitato a rispettare (es. raccolta differenziata, utilizzo consono dell'acqua dei rubinetti, cura delle piante, ...).

Cittadinanza Digitale

Alla scuola dell'infanzia, per la specifica fascia d'età e fase di sviluppo, si può parlare di introduzione



alla Cittadinanza Digitale. L'obiettivo di Cittadinanza Digitale Consapevole è quello di indirizzare i bambini a conoscere e utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole e sicuro.

I bambini vivono in un mondo in cui vedono quotidianamente gli adulti utilizzare strumenti digitali per svago, utilità e lavoro. Fondamentale è avvicinarli e renderli consapevoli delle opportunità che la tecnologia offre, conoscere le tipologie di dispositivi, scoprirne alcune semplici funzioni e introdurre alcune norme di comportamento, come utilizzare le tecnologie in presenza di adulti, con la loro supervisione e contenuti selezionati.

La scuola dell'infanzia ha inoltre l'obiettivo di formare/informare i genitori, promuovendo un corretto utilizzo dei dispositivi tecnologici, tale tematica viene approfondita in un documento consegnato a tutti i genitori all'ingresso della scuola dell'infanzia "Approfondimenti tematici 0-6". Inoltre, lo specifico argomento può far parte di una formazione specifica dedicata ai genitori.

Approfondimento

Una dimensione peculiare dell'organizzazione del contesto educativo è costituita dal tempo, il quale deve essere adeguato e coerente ai bisogni e alle competenze dei bambini.

Creare momenti regolari e stabili, che si caratterizzano come rituali che scandiscono la giornata, è una condizione importante per offrire ai bambini degli indicatori che permettano di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambito familiare.

Si tratta quindi di proporre abitudini che il bambino riconosca come utili e indispensabili nella vita di comunità e che favoriscano l'acquisizione di autonomie personali sempre più evidenti.

Queste routine scandiscono la giornata in una serie di 'prima' e 'dopo', che sostengono il bambino nell'acquisizione delle abilità spazio-temporali.

I tempi di entrata e di uscita sono scanditi da orari predefiniti, che i genitori sono tenuti a rispettare (salvo casi ed esigenze personali) per non interrompere lo svolgimento delle attività che vengono programmate dalle insegnanti.

Nella scansione giornaliera vengono bilanciate con attenzione le diverse esperienze in modo da favorire la scoperta e l'esplorazione, offrire proposte di gioco ed attività che sappiano cogliere specifici interessi, favorire le relazioni tra bambini-bambini, bambini-adulti e la gestione di spazi



personali.

ORARIO ATTIVITÀ

07:30-09:00 Accoglienza: gioco libero e attività ludiche svolte in salone

09:00-09:15 Circle time: ascolto di musiche e di canzoni in grande gruppo, festeggiamenti di giornate speciali come i compleanni

09:15-09:45 Igiene personale, merenda, appello figurativo, calendario e meteo

09:45-11:15 Attività di laboratorio ed esperienze indoor e outdoor

11:15-11:30 Riordino degli spazi, igiene personale e preparazione al pranzo

11:30-12.30 Pranzo

12:30-12:45 Rilassamento, igiene personale e sistemazione del proprio materiale

12:45-13:00 Prima uscita

12:45-14:45 Riposo per i/le bambini/e dei "semi" (piccoli)

13:00-13:30 Gioco libero per i/le bambini/e dei "fiori" (medi) e dei "frutti" (grandi)

13:30-14:30 Attività strutturate e laboratori per sezioni dei "fiori" (medi) e dei "frutti" (grandi)

14:30-14:45 Igiene personale, merenda e preparazione all'uscita per bambini/e che usufruiscono del servizio di trasporto

15:00-15:30 Igiene personale, merenda, lettura di albi illustrati, canzoni in circle time e preparazione all'uscita

15:30-16:00 Seconda uscita

16:00-17:30 Terza uscita (posticipo): gioco libero indoor e outdoor, attività ludiche in atelier/sezione



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia "Tullia Cortesi", integra la sua offerta formativa ispirandosi al modello educativo dell'Outdoor Education (OE). Con Outdoor Education ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. L'orientamento pedagogico dell'OE non definisce né prescrive quali attività o percorsi didattici debbano essere attuati o quali obiettivi si debbano raggiungere, tutto questo attiene alla specificità del contesto educativo e alle scelte degli insegnanti.

Praticare l'OE significa anche ridefinire lo spazio interno come luogo di decantazione delle esperienze, di elaborazione di conoscenze attraverso i linguaggi appropriati; significa portare dentro ciò che si è trovato/provato fuori, dove "dentro" significa anche dentro di sé come esperienza vissuta. Consentire ai bambini di trascorrere tempi non residuali ma significativi all'aperto rappresenta la condizione fondamentale per affidare a loro stessi un'autonomia di azione e di relazione non sperimentabile in ambienti chiusi.

L'ambiente esterno diventa così il contesto privilegiato delle esperienze quotidiane in cui bambini e bambine accrescono la consapevolezza di sé e del mondo che li circonda, attraverso la libera esplorazione.

La programmazione sarà dunque integrata da esperienze e laboratori outdoor volti a valorizzare il rapporto con l'ambiente e la natura dove il/la bambino/a interagisce con ciò che lo/la circonda.

Un elemento fondamentale della proposta educativa è rappresentato dalla documentazione, intesa come attività di raccolta sistematica di osservazioni, fotografie, elaborati ed espressioni verbali dei bambini curata dall'equipe educativa. Essa rappresenta l'evidenza delle esperienze e



dei percorsi progettuali e sostiene il dialogo tra l'azione educativa e i processi di apprendimento.

L'Offerta Formativa della scuola, riferita al triennio 2025/28, si svilupperà a partire dalla tematica centrale: "Connessione e armonia: cielo, terra e acqua". La tematica verrà approfondita e sviluppata annualmente e troverà la sua definizione nella progettazione educativa annuale (Sintesi del Progetto Educativo) consultabile alla specifica pagina dedicata alla scuola dell'infanzia, nel sito della Cooperativa "Il Portico" (www.porticonlus.it).

La progettualità della scuola nasce dal desiderio di accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita personale e di sviluppo attraverso la relazione con la natura e i suoi elementi. L'educazione all'aperto diventa dunque lo spazio privilegiato per osservare, sperimentare e vivere emozioni autentiche, in un contesto che stimola curiosità, meraviglia e connessione con l'ambiente naturale.

Cielo, terra e acqua sono elementi naturali vicini al mondo dei bambini e delle bambine, che conoscono e vivono ogni giorno nelle loro esperienze all'aperto. Questi tre elementi saranno i temi che faranno da sfondo per i progetti educativi del triennio 2025/2028.

Primo anno: il cielo è un elemento che permette di ampliare le proprie conoscenze scientifiche: cielo è l'atmosfera che ci avvolge, l'aria che respiriamo, le nuvole e i fenomeni atmosferici, il Sole e la Luna, le stelle e i pianeti. Ma il cielo ci fa anche sentire parte di qualcosa di più grande: il cielo ci invita a guardare in alto, a sognare, a cercare una forma tra le nuvole, ad ascoltare il proprio sentire e le proprie emozioni. Attraverso l'osservazione del cielo le bambine e i bambini saranno accompagnati a connettere insieme scienza, emozione e conoscenza, il tutto attraverso la meraviglia e lo stupore.

Secondo anno: la terra, suolo vivo sotto ai nostri piedi, è luogo di vita e di trasformazione: di semina, di crescita e di raccolta. Ogni tipo di terreno ha le sue caratteristiche particolari, ospita radici, microorganismi e piccoli esseri che collaborano per mantenerla fertile, si adatta e si rinnova continuamente in connessione con gli altri elementi naturali.

La terra insegna anche la pazienza del tempo e della cura verso ciò che cresce, rappresenta radici, stabilità e concretezza. È metafora della crescita personale del bambino, che mette radici nel mondo e costruisce la propria identità attraverso l'esperienza.

Terzo anno: l'acqua rappresenta la fluidità, il cambiamento e la capacità di adattamento: scorre, unisce, trasforma e collega tutti gli esseri viventi in un equilibrio vitale. È simbolo di movimento, dolcezza e forza insieme, trasformazione e rinascita. Nel suo fluire costante, l'acqua insegna ai bambini che tutto cambia, che le emozioni possono scorrere leggere o impetuose.



Attraverso il gioco e l'osservazione diretta, i bambini impareranno a conoscere l'acqua in tutte le sue forme a scoprire la magia dei cicli naturali e comprendere l'importanza di questo elemento per la vita.

L'incontro con questi tre elementi naturali sosterrà i bambini e le bambine nello sviluppo competenze emotive, cognitive e sociali, promuovendo al tempo stesso rispetto, ascolto e stupore verso sé stessi e tutto ciò che ci circonda.

L'Offerta Formativa, descritta nel Progetto Educativo annuale, rappresenta un piano di lavoro che riguarda l'insieme delle proposte formative previste per l'anno scolastico di riferimento; è proprio nella realizzazione del Progetto Educativo che si concretizzano gli orientamenti metodologici e riferimenti teorici, divenendo operativi nella pratica quotidiana.

La progettazione annuale, infatti, definisce con precisione obiettivi, strumenti, contesti, esperienze e percorsi rispondenti ai bisogni emergenti, traducendo a livello operativo le intenzioni educative e descrivendo ipotesi di lavoro concrete e flessibili che verranno privilegiate nell'anno scolastico di riferimento.

[Link alla Carta dei servizi](#)

Le attività ed i laboratori che costituiscono il progetto annuale sono volti a creare contesti stimolanti, ricchi di relazioni e di esperienze che sostengono il processo di apprendimento dei bambini. Il contesto rappresenta infatti una parte fondamentale delle proposte formative, spazio di incontro e relazione, luogo di indagine e di scoperta dove il bambino rielabora l'esperienza arricchendola di significati.

L'Offerta Formativa della scuola si sviluppa attraverso laboratori, esperienze curriculari e progetti che arricchiscono la programmazione.

L'Offerta Formativa annuale si struttura attraverso:

ESPERIENZE

- Cura di sé e delle proprie cose;
- Cura degli spazi e dell'ambiente circostante;
- Sensoriali;
- Sviluppo dell'identità;



- Linguistiche;
- Logico-Matematiche.

PROGETTI

- Progetto Accoglienza;
- Progetto Stagionalità;
- Progetto Educazione civica;
- Progetto Sicurezza;
- Progetto Biblioteca;
- Progetto Narrazione;
- Progetto Il corpo in movimento;
- Progetto Espressivo-creativo;
- Progetto Scientifico;
- Progetto Lingua Inglese;
- Progetto Motricità fine;
- Progetto Pre-grafismo;
- Progetto Intergenerazionale / Inclusione;
- Progetto Musica;
- Progetto Acquaticità;
- Screening Logopedico;
- Progetto Continuità con la Scuola Primaria;
- Progetto Aspettando l'estate.

INIZIATIVE ED EVENTI IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- Comune di Motta di Livenza;



- Biblioteca Comunale;
- Libreria "Montan" di Motta di Livenza;
- Associazioni culturali del territorio (tra cui Pro Loco di Lorenzaga, Pro Loco di Motta di Livenza, SAVNO);
- Associazioni sportive del territorio (tra cui A.S.D. Gymnasium Motta di Livenza);
- Aziende agricole del Triveneto;
- Comunità per anziani.

[Sintesi del progetto educativo 2025/2026](#)

LA METODOLOGIA DI LAVORO

Un valido intervento educativo presuppone la scelta di una metodologia che tende a sviluppare la capacità di assimilazione di nuove esperienze anche attraverso l'organizzazione didattica. La scelta metodologica si concretizza nella valutazione degli strumenti che il corpo docente ritiene opportuno utilizzare per raggiungere gli obiettivi educativo-didattici.

Ogni momento della quotidianità è metodologicamente strutturato e organizzato. Il bambino appena giunge all'ingresso della scuola, viene accolto da un'insegnante che lo aiuta a congedarsi dal genitore e a prendere contatto con l'ambiente e i compagni presenti.

Gli ambienti e i materiali a disposizione del bambino sono organizzati in funzione degli obiettivi generali e di quelli specifici per le singole attività o laboratori, in base all'età del bambino stesso e delle competenze che le proposte mirano a far raggiungere. Le attività possono essere proposte, in piccolo gruppo o in grande gruppo; con attività guidate o libere; con l'esplorazione del territorio; con laboratori tematici; con laboratori tematici con esperti esterni.

Si promuove la vita di relazione mediante rispetto delle regole che normano la vita di comunità, delle routine e delle attività guidate o libere. Alcune esperienze sono dedicate al tempo relazionale e il circle time che danno spazio al bisogno del bambino di condividere le proprie emozioni e confrontarsi con gli altri pari con la mediazione dell'insegnante.

Il gioco rappresenta un'attività imprescindibile, veicolo di apprendimenti importanti. Il bambino attraverso il gioco, infatti, stimola le sue abilità attentive, intuitive e creative attraverso proposte



ludiche di tipo motorio, logico-matematico, linguistico-comunicativo e grafico-espressivo.

Le esperienze vengono documentate mediante la realizzazione di elaborati grafici, cartelloni, registrazioni video, fotografie che aiutino i bambini a fissare i contenuti delle esperienze vissute e descrivano quel momento che diventerà storia per poter comunicare e condividere con altri quanto vissuto e appreso;

La verifica del lavoro svolto, così come la valutazione del livello di sviluppo del bambino, sono parte integrante del lavoro dell'insegnante, chiamata periodicamente a fare il punto della situazione, prima di procedere verso nuovi apprendimenti e più elevati obiettivi e competenze da raggiungere.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento che rende concretamente visibile, ripensabile e rievocabile l'insieme del Progetto Educativo. Ha inoltre l'importante compito di lasciare un segno tangibile di ciò che è stato, di creare una "memoria storica" che lasci una testimonianza per il futuro.

La documentazione ci permette di ricordare il vissuto educativo e creare un'identità ben definita della professionalità educativa, del bambino e della scuola dell'infanzia; è un modo per raccontare il percorso formativo intrapreso di anno in anno e per ripensare, chiarire, confrontare ed eventualmente modificare le offerte educativo-formative per renderle più mirate ed incisive.

Per l'insegnante la documentazione diventa uno strumento per riflettere sulla qualità del proprio operato. Significa, inoltre, esprimere disponibilità a guardarsi e a guardare più criticamente quanto si sta facendo e progettando; impegnarsi in momenti di discussione e confronto con le colleghe e con gli altri operatori; utilizzare altre chiavi di lettura ed assumere punti di vista e interpretazioni differenti come occasione di crescita.

La documentazione coinvolge in particolare:

- i bambini : che possono riesaminare le loro esperienze e i loro prodotti per riflettere, raccogliere idee e suggestioni per i lavori successivi e/o per le modificazioni. È un aiuto importante per la sistematizzazione dei saperi;
- il personale educativo : che può conservare il lavoro svolto e disporne, verificando e programmando le fasi successive;
- le famiglie : che possono conoscere di più e in modo più chiaro quanto viene proposto ai loro figli;



- i nidi, la scuola primaria, il territorio : per costruire una base su cui impostare percorsi e dialoghi in un'ottica di continuità orizzontale e verticale;
- la memoria storica : per mantenere documenti e prodotti della propria ricerca e educativa e didattica.

La documentazione contiene informazioni riguardanti:

- il lavoro educativo-didattico: conversazioni, discorsi, frasi; elaborati grafico-pittorici e plastici; storia personale e di gruppo; ricorrenze, feste, iniziative; collezioni personali e di gruppo; storie e libri letti; invenzioni e progetti.
- Il lavoro dell'équipe e le attività del servizio: progetti e percorsi educativo-didattici; organizzazione di attività, degli spazi e degli ambienti; programmi per laboratori, feste e iniziative rivolte ai genitori; verbali di coordinamenti e di colloqui con i genitori; osservazioni e verifiche; progetti-continuità con nidi e la scuola primaria; documenti e dispense di corsi di formazione.
- Le famiglie: raccolte fotografiche; quaderni-dossier individuali del bambino; raccoglitori degli elaborati; esperienze comuni commentate e illustrate; schede e profili.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ PROGETTO SICUREZZA

La scuola è un luogo nel quale il/la bambino/a cresce, matura e fa esperienze; è un ambiente che sa accogliere, comprendere, rispettare e in quanto tale deve fornire le basi necessarie per consentirgli di crescere in totale salute e sicurezza.

Lavorare ed insegnare ai bambini e alle bambine come gestire l'evenienza e come reagire dinanzi a reali situazioni di pericolo li rende maggiormente pronti, motivati e collaborativi ed al tempo stesso più efficaci e celeri qualora il rischio dovesse essere reale.

Il progetto mira a fornire ai bambini e alle bambine un bagaglio di conoscenze e comportamenti corretti e responsabili verso sé stessi e verso gli altri, per vivere in maniera più consapevole la quotidianità.



Obiettivi:

- Conoscere i comportamenti corretti da tenere in caso di emergenza.
- Comprendere le regole di base dell'educazione stradale.
- Avere un comportamento corretto sulla strada sia come pedoni che come passeggeri di auto e scuolabus.
- Sapersi muovere con sicurezza e sapersi orientare lungo percorsi stabiliti e conosciuti.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo

Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Gli spazi della scuola costituiscono una parte fondamentale del Progetto Educativo in quanto manifestazione concreta e visibile dei pensieri, delle rappresentazioni, dei valori e degli orientamenti pedagogici. Gli ambienti sono progettati e organizzati al fine di garantire un quadro complesso e



globale di esperienze che costituisce quindi per ogni bambino, un'occasione di scoperta, esplorazione, esercizio dell'autonomia personale e delle competenze. Lo spazio, inoltre, pone in dialogo linguaggi e forme espressive differenti secondo cui ciascun bambino è in grado di esprimere il proprio modo di essere, di conoscere e di apprendere, offrendo sicurezza psicologica, accettazione di sé e fiducia nelle proprie potenzialità.

AMBIENTI	FUNZIONI E ATTREZZATURA
Ingresso	Qui sono collocati: gli armadietti dove i bambini ripongono i loro effetti personali; bacheche con informazioni per i genitori; la documentazione inerente al servizio; materiale informativo e divulgativo per le famiglie.
Segreteria	Spazio dedicato allo svolgimento delle funzioni legate alla gestione della scuola; inoltre viene riservato allo sportello di consulenza pedagogica per i genitori.
Salone	Adibito ai momenti di: accoglienza, gioco libero, attività motoria, attesa per l'uscita, feste e assemblee.
Aule	Spazio in cui si svolgono le attività didattiche con i bambini sia per gruppi omogenei sia per gruppi eterogenei.
Atelier	Spazio dedicato ad attività manuali che, in linea con il progetto educativo, permettono l'espressione del pensiero creativo dei bambini.
Sala del riposo	Adibita al riposo pomeridiano dei bambini piccoli.
Mensa	Ambiente per la consumazione dei pasti con tavolini e seggioline a misura, carrelli portavivande.
Servizi igienici	Sono previsti i bagni riservati agli adulti, con la presenza dello spogliatoio; i bambini dispongono dei servizi dedicati.



Magazzino/lavanderia Locale per riporre strumenti e accessori per l'igiene della scuola.

Giardino Luogo esterno con arredi e giochi ad uso dei bambini.

Gli atelier sono parte integrante del Progetto Educativo e sono ambienti che promuovono conoscenza e creatività, suggeriscono domande, fanno nascere suggestioni, ambienti dove la bellezza produce conoscenza e viceversa.

ATELIER	FINALITA'	ATTREZZATURA
LABORATORIO DI MOTRICITA' FINE E PREGRAFISMO	Sviluppare e potenziare la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e l'orientamento spaziale. All'interno dello spazio atelier i bambini sperimenteranno l'utilizzo di diversi giochi e strumenti accuratamente selezionati per queste finalità. Il percorso di differenzierà in base all'età dei bambini.	Lenti di ingrandimento di varia grandezza. Pinze. Materiali naturali. Light panel. Lavagna luminosa. Proiettore con diapositive. Albi illustrati e libri divulgativi.
LABORATORIO ESPRESSIVO CREATIVO	Stimolare la naturale creatività dei bambini. Le esperienze si articolano offrendo ai bambini strumenti, mezzi e tecniche inusuali, lasciando che ognuno trovi la sua strada per esprimersi con quello che vedrà fare e che subito anche lui ha proverà a fare.	Albi illustrati. Libri, riviste d'arte e copie di opere d'arte. Supporti (carta, cartoncino, cartone) materiale di cancelleria, tempere, colori di vario tipo, argilla. Strumenti di cucina, frullatore, prodotti alimentari.
LABORATORIO SCIENTIFICO	Favorire l'osservazione e la conoscenza delle proprietà e delle caratteristiche degli elementi naturali esplorati di bambini.	Materiali naturali e di recupero. Lenti di ingrandimento di varia grandezza. Pinze. Materiali naturali. Light panel. Lavagna



**LABORATORIO
MUSICA-TEATRO**

Favorire la consapevolezza corporea e l'evoluzione del linguaggio gestuale- verbale. Stimolare la simbolizzazione delle esperienze nella relazione fra il corpo, gli oggetti, lo spazio, gli altri.

luminosa. Proiettore con diapositive. Albi illustrati e libri divulgativi.

Strumenti musicali,
carrello motorio, travestimenti, teli, paracadute ludico, oggetti d'uso, kamishibai, albi illustrati, teatrino, supporti tecnologici.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI
(ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Attività n° 1: Educazione alla convivenza e alla cittadinanza globale

Considerata la specificità della scuola dell'infanzia e l'età delle bambine e dei bambini, non sono previste attività strutturate di internazionalizzazione intese come scambi, progetti o collaborazioni con contesti educativi di altri Paesi.

La scuola orienta la propria offerta formativa allo sviluppo armonico e globale delle bambine e dei bambini, privilegiando esperienze educative significative, vicine al loro vissuto e adeguate ai bisogni evolutivi della fascia 3-6 anni.

All'interno del curriculum vengono comunque promossi valori universali quali il rispetto delle differenze, l'accoglienza, la convivenza e la cittadinanza attiva, in coerenza con le competenze chiave europee e con le finalità educative della scuola dell'infanzia.

Scambi culturali internazionali

In presenza



Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- nessuno



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: STEM in gioco: esplorare, contare e pensare**

L'azione mira a sviluppare le competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) attraverso attività quotidiane e laboratoriali pensate per la scuola dell'infanzia. Le insegnanti integrano momenti di osservazione, esplorazione e ragionamento in contesti ludici e concreti:

- Calendario e conteggio presenze: ogni mattina i bambini partecipano alla costruzione del calendario e al conteggio dei presenti, favorendo la familiarità con i numeri, la sequenzialità e la rappresentazione grafica dei dati.
- Laboratori scientifici: esperienze pratiche legate agli agenti atmosferici e ai cambiamenti stagionali, per stimolare curiosità, osservazione e formulazione di ipotesi.
- Pensiero computazionale: giochi e attività che sviluppino logica, problem solving e capacità di organizzare sequenze, attraverso percorsi, coding unplugged e attività di classificazione.

L'obiettivo è promuovere un approccio attivo e creativo alla conoscenza, valorizzando il gioco come strumento privilegiato per l'apprendimento delle competenze STEM.



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di
 - effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
 - Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali
 - e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e
 - affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Sviluppare la competenza numerica di base
 - Riconoscere e utilizzare i numeri in contesti quotidiani (conteggio presenze, calendario).
 - Comprendere il concetto di quantità e sequenza.
- Favorire l'osservazione scientifica e la curiosità
 - Riconoscere fenomeni naturali legati alle stagioni e agli agenti atmosferici.
 - Formulare semplici ipotesi e verificare attraverso esperimenti.
- Promuovere il pensiero logico e computazionale
 - Organizzare azioni in sequenza (prima/dopo, causa/effetto).



- Risolvere problemi attraverso giochi di percorso e coding unplugged.
- Classificare oggetti secondo criteri diversi (forma, colore, grandezza).
- Potenziare le abilità di rappresentazione e comunicazione
 - Utilizzare grafici, tabelle e simboli per rappresentare dati (presenze, meteo).
 - Raccontare e descrivere le osservazioni con linguaggio appropriato.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● MUSICA

La scuola dell'infanzia propone attività legate all'ambito musicale in quanto la musica rappresenta una risorsa educativa di grande valore capace di favorire lo sviluppo armonico delle competenze cognitive, emotive e relazionali. Attraverso il linguaggio musicale, i bambini sperimentano forme di comunicazione non verbale che stimolano la creatività, l'ascolto attivo e la capacità di espressione personale favorendo la partecipazione alle attività di ogni bambino/a.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Potenziare il monitoraggio sistematico del benessere dei bambini, integrando le osservazioni qualitative con strumenti condivisi di rilevazione e documentazione.

Traguardo

Strutturare modalità condivise di osservazione e documentazione del benessere emotivo e relazionale dei bambini, rendendo più sistematico il monitoraggio degli esiti e più chiara la restituzione alle famiglie delle azioni di promozione del



benessere.

Risultati attesi

L'attività musicale contribuisce a potenziare abilità fondamentali quali: • Sviluppo del ritmo e della coordinazione motoria, attraverso giochi sonori e movimenti in musica. • Stimolo delle capacità linguistiche e di attenzione, grazie all'ascolto e alla riproduzione di suoni e melodie. • Promozione della socializzazione e del lavoro di gruppo, mediante esperienze corali e attività collettive. Inoltre, l'avvicinamento alla musica consente ai bambini di entrare in contatto con l'arte e la cultura, favorendo la formazione di una sensibilità estetica e il gusto per l'espressione artistica. La proposta musicale si configura quindi come un'opportunità per valorizzare le potenzialità individuali e per educare all'ascolto, al rispetto e alla condivisione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità nella scuola dell'infanzia è un'esperienza educativa che favorisce lo sviluppo globale del bambino attraverso il movimento libero nello spazio. Essa rappresenta un momento di piacere e benessere, in cui il corpo diventa strumento di conoscenza, comunicazione ed espressione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Potenziare il monitoraggio sistematico del benessere dei bambini, integrando le osservazioni qualitative con strumenti condivisi di rilevazione e documentazione.

Traguardo

Strutturare modalità condivise di osservazione e documentazione del benessere emotivo e relazionale dei bambini, rendendo più sistematico il monitoraggio degli esiti e più chiara la restituzione alle famiglie delle azioni di promozione del benessere.

Risultati attesi

Le finalità principali dell'attività psicomotoria sono: • Sviluppo delle competenze motorie e percettive, migliorando coordinazione, equilibrio e consapevolezza corporea. • Stimolo delle capacità cognitive e relazionali, attraverso il gioco e l'interazione con gli altri. • Promozione dell'autonomia e della sicurezza di sé, grazie alla possibilità di esplorare e sperimentare in un ambiente accogliente e non competitivo. Il movimento libero consente ai bambini di esprimere emozioni, gestire energie e costruire relazioni significative, favorendo il benessere psicofisico. La psicomotricità si configura quindi come un'esperienza piacevole e ricca di opportunità, che integra corpo e mente in un percorso armonico di crescita.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



SPORT E MOVIMENTO

Lo sport rappresenta un valore educativo fondamentale, soprattutto nella fascia 3-6 anni, in quanto favorisce lo sviluppo armonico del corpo e della mente. Avvicinare i bambini fin da piccoli all'attività motoria significa promuovere salute, benessere e socializzazione, attraverso esperienze divertenti e stimolanti. Il movimento non è solo esercizio fisico, ma occasione di crescita, rispetto delle regole e collaborazione. I benefici principali dell'attività sportiva sono: • Miglioramento della salute e della coordinazione motoria. • Sviluppo di abilità sociali e relazionali, grazie al gioco di squadra. • Educazione al rispetto, alla disciplina e alla gestione delle emozioni. • Piacere e divertimento, come elemento motivante e inclusivo. Nuoto Il nuoto è una disciplina completa che sfrutta i benefici dell'elemento acqua, favorendo il rilassamento e la sicurezza. Imparare a nuotare è una competenza fondamentale per la prevenzione dei rischi e per la fiducia in sé stessi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Potenziare il monitoraggio sistematico del benessere dei bambini, integrando le osservazioni qualitative con strumenti condivisi di rilevazione e documentazione.

Traguardo

Strutturare modalità condivise di osservazione e documentazione del benessere



emotivo e relazionale dei bambini, rendendo piu' sistematico il monitoraggio degli esiti e piu' chiara la restituzione alle famiglie delle azioni di promozione del benessere.

Risultati attesi

Tra i benefici: • Sviluppo globale della muscolatura e della coordinazione. • Stimolo alla respirazione e alla capacità di controllo del corpo. • Sensazione di benessere e libertà, grazie all'ambiente acquatico.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Piscina
--------------------	---------



Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

Nella scuola dell'infanzia le attività riconducibili al Piano Nazionale Scuola Digitale sono integrate in modo coerente con l'età delle bambine e dei bambini e con le finalità educative del percorso 3-6 anni.

Le bambine e i bambini fruiscono di contenuti multimediali attraverso la visione guidata di video, l'ascolto di musica e la partecipazione a proiezioni multimediali, utilizzate come supporto alle attività educative, narrative, espressive e musicali. Tali strumenti vengono impiegati esclusivamente in modalità mediata dall'adulto e con finalità educative, senza utilizzo autonomo di dispositivi digitali da parte dei bambini.

Le insegnanti utilizzano strumenti digitali per la progettazione, la documentazione e la comunicazione scuola-famiglia. In particolare, l'applicazione Kindertap viene impiegata per la documentazione educativa, la condivisione dei percorsi svolti, la messaggistica e la diffusione di avvisi rivolti ai genitori. La stessa applicazione è utilizzata anche per la gestione amministrativa, comprendente la fatturazione delle rette e il registro delle presenze.

A supporto delle attività educative e organizzative, le insegnanti utilizzano inoltre personal computer e stampanti per la produzione e l'esposizione della documentazione all'interno della scuola. L'uso del digitale è pertanto orientato a sostenere la qualità dell'offerta formativa, la trasparenza e la comunicazione con le famiglie, nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle modalità di apprendimento delle bambine e dei bambini.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA TULLIA CORTESI - TV1A10400A

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DIDATTICA E EDUCATIVA La valutazione alla scuola dell'infanzia è da intendersi come processo di riflessione sull'intervento educativo-didattico; essa è parte integrante della programmazione sia come controllo degli apprendimenti sia come verifica del lavoro didattico. Rappresenta il momento in cui si valuta l'evoluzione dello sviluppo del bambino in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze e al senso di cittadinanza. La valutazione, dunque, rappresenta uno strumento che permette di: □ conoscere il livello di maturazione e di competenza raggiunti, con particolare attenzione ai punti di partenza specifici di ciascun bambino e il percorso educativo svolto; □ strutturare l'azione educativa in rapporto alle esigenze dell'alunno predisponendo in maniera adeguata eventuali interventi individualizzati; □ riflettere sulle proposte educative realizzate con i bambini modificandone le modalità, qualora necessario, al fine di perseguire gli obiettivi individuati e sostenere lo sviluppo delle competenze in relazione al bambino e al "gruppo sezione". La valutazione è un processo che si realizza durante tutto il percorso del bambino, in particolare si caratterizza in tre momenti quello iniziale (all'ingresso del bambino nel servizio), in itinere e quello finale al termine del percorso scolastico. All'inizio dell'anno, l'osservazione e la valutazione dei bambini permettono di acquisire informazioni rispetto alle loro capacità e interessi. Per una maggior conoscenza del bambino hanno un ruolo importante i colloqui conoscitivi individuali con i genitori che porteranno alla compilazione di una scheda personale. In itinere, le riflessioni in équipe, rappresentano momenti di valutazione del percorso didattico svolto in sezione o nei singoli laboratori, al fine di verificare gli obiettivi raggiunti e la possibilità di rimodulare le attività sulle base dei reali bisogni dei bambini. La "Rubrica delle competenze" rappresenta uno degli strumenti di valutazione, parte integrante del Progetto Educativo, costruito sulla scorta delle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Esso viene condiviso con i genitori attraverso dei colloqui di restituzione a metà e a fine anno



scolastico. La valutazione nella scuola dell'infanzia paritaria è un processo continuo e sistematico, volto a garantire la qualità dell'offerta educativa e a favorire il benessere e lo sviluppo armonico del bambino. Essa si articola in tre ambiti principali: processi di apprendimento, pratiche educative e ambiente di apprendimento, offerta formativa.

1. Valutazione dei Processi di Apprendimento
Finalità: Monitorare lo sviluppo delle competenze, delle abilità e delle attitudini dei bambini.
Strumenti: Osservazione libera: Registrazione spontanea di comportamenti e interazioni quotidiane. Osservazione strutturata: Utilizzo di griglie e rubriche di competenza per indicatori specifici. Tempi e modalità: Metà anno scolastico: Colloqui individuali con le famiglie per condividere il percorso di crescita. Fine anno scolastico: Consegna della rubrica delle competenze, che sintetizza i progressi raggiunti.

2. Valutazione delle Pratiche Educative e dell'Ambiente di Apprendimento
Finalità: Garantire la coerenza delle pratiche didattiche con il progetto educativo e la qualità degli spazi.
Strumenti: Analisi delle attività proposte e delle metodologie adottate. Questionari di autovalutazione per il team docente. Osservazione dell'organizzazione degli spazi e dei materiali.
Tempi e modalità: Monitoraggio periodico durante l'anno scolastico. Riunioni di équipe per la riflessione condivisa e la revisione delle pratiche.

3. Valutazione dell'Offerta Formativa
Finalità: Verificare l'efficacia del progetto educativo annuale e la rispondenza agli obiettivi prefissati.
Strumenti: Analisi documentale delle attività svolte. Raccolta di feedback da famiglie e docenti.
Tempo: Fine anno scolastico: Stesura del report finale, che valuta globalmente il progetto educativo e individua eventuali aree di miglioramento.

Finalità del Processo di Valutazione Promuovere la crescita armonica del bambino. Garantire la qualità dell'offerta educativa. Favorire la collaborazione tra scuola e famiglia. Sostenere la riflessione professionale del gruppo docente. Nella gestione di servizi per l'Infanzia il Portico crede in un patto educativo con le famiglie, che si realizza attraverso la condivisione di obiettivi educativi comuni e il sostegno al ruolo genitoriale. Genitori e adulti di riferimento, personale educativo e professionisti dell'educazione sono impegnati nella costruzione di un'alleanza educativa che risponde sia al bisogno del singolo bambino, sia alla condivisione dei principi di solidarietà, reciprocità e collaborazione, che fanno sentire un individuo parte di un gruppo che lo sostiene e cresce con lui. In questo momento storico i genitori portano una grande attenzione ai bisogni dei bambini e parallelamente percepiscono la difficoltà a farvi fronte per diversi motivi (lavorativi, organizzativi, assenza di rete familiare...). Per sostenerli nella conciliazione fra il ruolo educativo e i tempi di lavoro, Il Portico offre alcune opportunità: Colloqui (senza alcun costo aggiuntivo) con la CP su appuntamento. La CP è disponibile a offrire la propria professionalità ai genitori su tematiche educative riguardanti i propri figli o per necessità di confronto su aspetti educativi riguardo la relazione con il nido. Se i genitori non hanno la possibilità di venire al Nido, possono usufruire della consulenza pedagogica online tramite la piattaforma Teams, favorendo così i tempi di conciliazione. Colloqui individuali con le educatrici: sono previsti due momenti (a metà e a fine anno educativo), durante i quali genitori e personale si confrontano sul percorso di crescita del bambino, riferendosi anche alle schede di osservazione elaborate dalle educatrici. Assemblee: si



prevedono tre assemblee (inizio anno, presentazione progetto e fine anno), nelle quali i genitori hanno la possibilità partecipare attivamente al percorso del proprio bambino. Diario di bordo Kindertap: tale applicazione, di provata e certificata serietà, offre lo spazio per un diario di bordo personalizzato, permettendo a ciascun genitore, che accede con le proprie credenziali, di essere aggiornato quotidianamente sul pasto del proprio figlio, leggere la descrizione delle attività svolte e ricevere fotografie e video nel rispetto delle norme privacy. Inoltre, è possibile comunicare con le educatrici attraverso specifiche chat (gruppo/individuali), ricevere informazioni, prenotare colloqui, compilare form e molto altro.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La Scuola dell'Infanzia "Tullia Cortesi" accoglie un'utenza prevalentemente di origine italiana, con una presenza limitata di bambini provenienti da contesti culturali diversi. Attualmente non sono iscritti bambini con disabilità certificata. Il gruppo sezione si caratterizza per una composizione omogenea, che favorisce la costruzione di relazioni stabili e la continuità educativa. Pur in assenza di particolari situazioni di fragilità, la scuola promuove un approccio inclusivo e attento alle differenze individuali, valorizzando le peculiarità di ciascun bambino e garantendo pari opportunità di partecipazione e apprendimento.

L'inclusione costituisce la cornice etico-pedagogica che orienta progettazione, organizzazione e valutazione, assumendo come riferimento il paradigma dell'Universal Design for Learning (UDL) —che invita a predisporre molteplici mezzi di coinvolgimento, rappresentazione e azione/espressione—insieme ai principi di giustizia sociale ed equità, affinché ogni bambina e ogni bambino trovi contesti realmente accessibili, significativi e capacitanti. In questa prospettiva, la scuola si configura “per tutti e per ciascuno”, valorizzando le differenze come risorse e promuovendo mediazioni multimodali, materiali diversificati e tempi flessibili, per ridurre le barriere, prevenire la stigmatizzazione e sostenere partecipazione, autonomia e benessere. Tale visione trova radicamento nel pensiero pedagogico di Andrea Canevaro, che richiama a una pedagogia dell'inclusione cooperativa e corresponsabile, capace di attivare la comunità educante (docenti, famiglie, territorio), di coltivare interdipendenze positive e di praticare una cultura del “nessuno escluso”. La cornice normativa che sostiene queste scelte include: le Indicazioni nazionali per il curricolo (2012 e “Nuovi scenari”, 2018), il D.Lgs. 65/2017 sul sistema integrato 0–6 e le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (2021), le Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità (MIUR, 2009), la Legge 104/1992 (diritto all'educazione e all'inclusione), il D.Lgs. 66/2017 e il D.Lgs. 96/2019 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica e cooperazione interistituzionale), nonché il DI 182/2020 sul PEI in prospettiva ICF e la relativa documentazione pedagogica come processo riflessivo e formativo.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:



Nel periodo di riferimento non sono presenti bambini con bisogni educativi speciali certificati, né situazioni che abbiano richiesto l'attivazione di specifiche azioni o strumenti per l'inclusione. La scuola promuove comunque un approccio inclusivo di tipo preventivo, fondato sull'attenzione ai bisogni educativi di ciascun bambino, sulla valorizzazione delle differenze individuali e sulla cura del benessere emotivo e relazionale. Le attività educativo-didattiche sono progettate in modo flessibile e personalizzato, favorendo la partecipazione di tutti e un clima accogliente e inclusivo.

Punti di debolezza:

L'assenza di bambini con bisogni educativi speciali non ha reso necessario l'utilizzo di strumenti specifici per l'inclusione, limitando tuttavia la possibilità di sperimentare e strutturare pratiche e procedure formalizzate in questo ambito. Le azioni inclusive restano integrate nella didattica ordinaria e non sempre documentate in modo sistematico. Si evidenzia pertanto la necessità di rafforzare la preparazione e la formalizzazione degli strumenti e delle modalità operative, al fine di garantire una risposta tempestiva ed efficace qualora emergano in futuro bisogni educativi speciali.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Famiglie

Coordinatore pedagogico

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La scuola è per tutti solo se è per ciascuno. La famosa citazione di Don Milani rappresenta la bussola che orienta il pensiero e l'agire educativo all'interno della scuola dell'infanzia. L'attenzione ai bisogni e alle risorse del singolo unita allo sguardo rivolto all'intera comunità consente di predisporre degli



interventi orientati all'approccio inclusivo ed accessibile con l'intento di perseguire un'educazione equa e di qualità. Le attività progettate secondo la logica della differenziazione didattica e della personalizzazione mirano a coinvolgere ciascun/a bambino/a, toccando i singoli interessi, sviluppando molteplici abilità e scoprendo i vari talenti. Attraverso metodologie basate sul Cooperative Learning, la Peer Education e/o il Tutoring le insegnanti promuovano l'interdipendenza positiva tra i bambini favorendo azioni di aiuto tra pari e azioni di tutoraggio che, nel tempo, favoriscono lo sviluppo delle competenze sociali. Per la realizzazione dell'inclusione dei bambini con BES la scuola si attiva con una serie di procedure volte ad accogliere e seguire in tutto il percorso educativo il bambino. È chiaro che i bambini diversamente abili, per poter vivere al meglio l'esperienza educativa, devono trovare un'organizzazione adeguatamente strutturata per affrontare specifici bisogni. Per questo, nel caso si iscrivano bambini con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi evolutivi, svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale), si attiveranno le seguenti procedure operative. In primis, all'atto dell'iscrizione, la Coordinatrice Pedagogica con la Responsabile del Servizio incontreranno i genitori per raccogliere tutte le informazioni utili. Successivamente la Coordinatrice Pedagogica si metterà in contatto con il servizio Età Evolutiva dell'Aussl di riferimento, e/o il consultorio familiare, e/o il servizio tutela minori per incontrarli e ricevere le opportune informazioni utili a strutturare l'ambiente e le attività in base alle specifiche esigenze. Prima dell'accoglienza la Coordinatrice Pedagogica, la Responsabile del Servizio e l'insegnante di riferimento e, se presente, l'insegnante di sostegno, incontreranno la famiglia per compilare la Scheda personale del bambino che servirà a raccogliere sempre più informazioni utili a definire un successivo programma di lavoro; con i servizi di riferimento e la famiglia si definirà il percorso (tempi e modi) per l'inserimento. Il momento dell'inserimento sarà utilizzato anche come occasione di rilevazione dei bisogni specifici del bambino; in particolare i docenti, supervisionati dalla Coordinatrice Pedagogica, attiveranno un'osservazione sistematica utile a rilevare tutte le barriere e gli strumenti di facilitazione presenti nella struttura. L'obiettivo è quello di strutturare un programma di lavoro che consideri sia le specifiche condizioni di salute, ma soprattutto i fattori contestuali (ambientali e personali) presenti e il loro impatto sul funzionamento globale del bambino. Sarà cura della Coordinatrice Pedagogica definire, all'interno del progetto educativo individualizzato (PEI), il percorso didattico dell'alunno specificando gli obiettivi da perseguire e le metodologie attivate tenendo conto dei fattori contestuali sia in termini di barriere sia in termini di facilitatori. Il PEI, una volta elaborato, sarà presentato ai servizi invianti e alla famiglia per una loro validazione all'interno del gruppo di lavoro operativo (GLO). All'interno del documento saranno definiti anche i tempi, i luoghi e le modalità di verifica. Inoltre, la scuola valorizza quotidianamente le differenze in relazione ai bambini stranieri e alle loro famiglie. Il Progetto Educativo della scuola tiene conto delle diversità di genere, di tradizioni, di religione, di comportamenti e modi diversi di vivere. Tiene conto, inoltre, di esperienze di accoglienza delle famiglie e di accompagnamento ad una graduale integrazione per



coinvolgerle e renderle partecipi della vita della scuola. Prevede pertanto incontri con le famiglie al fine di favorire la conoscenza reciproca e il dialogo in vista anche di eventuali personalizzazioni che potrebbero riguardare, oltre che il menù, bisogni specifici del bambino legati alla cultura d'origine. Nella programmazione educativa sono previsti delle attività che oltre a valorizzare la storia personale del bambino promuovono in particolare forme espressive idonee quali letture, laboratori, musica e canzoni, eventi legati allo sviluppo di Comunità.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Gruppo Operativo per l'inclusione (GLO) rappresenta l'organo collegiale che provvede alla stesura e verifica del progetto educativo individualizzato dei bambini con disabilità. Esso è composto dai genitori del bambino/a, dai servizi territoriali di riferimento (Aussl, La Nostra Famiglia ecc), docenti di sezione e di sostegno, Coordinatrice Pedagogica, specialisti privati e l'operatore socio-sanitario. Il GLO si riunisce tre volte l'anno per definire la progettazione educativo-didattica e tutti gli interventi necessari per sostenere la crescita del bambino all'interno di un contesto scolastico ed extra-scolastico accessibile. Alla fine di ogni anno scolastico il GLO si riunisce per la verifica degli interventi messi in atto da tutti gli attori coinvolti nel processo; all'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia vengono invitati i docenti della scuola primaria al fine di garantire la continuità degli interventi, attraverso il passaggio di informazioni.

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Valutazione, continuità e orientamento



Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione assume una funzione formativa e migliorativa: si privilegia l'attenzione ai processi e agli ambienti di apprendimento, attraverso osservazioni sistematiche, documentazione educativa e feedback dialogici con le famiglie, per orientare decisioni didattiche ed organizzative eque, efficaci e realmente inclusive.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Le insegnanti di sostegno ad inizio anno partecipano ad una formazione volta ad approfondire gli aspetti teorici legati ai temi dell'inclusione e quelli più pratici relativi alla compilazione della documentazione.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

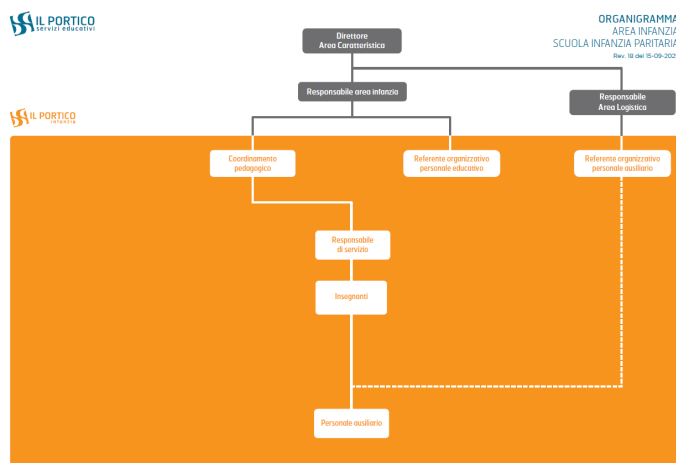
- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività



Aspetti generali

Scelte organizzative

ORGANIGRAMMA



SOTTOSEZIONE 4.1 – ORGANIZZAZIONE

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il Coordinamento dell'Area Infanzia (CAI) della Cooperativa "Il Portico" è realizzato dall'equipe formata dal Responsabile dell'Area Infanzia, dai Coordinatori Pedagogici e dal Referente Organizzativo del Personale Educativo; ruoli e funzioni sono di seguito specificate.

Il Responsabile dell'Area Infanzia (RAI) è la figura professionale che ha il compito di indirizzo al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente e di promozione della qualità del servizio.

Guida:

- il Gruppo Tecnico Direttivo (composto dalle Responsabili delle scuole dell'infanzia);
- i Coordinamenti Allargati (composti da tutto il personale delle scuole dell'infanzia);



- l'équipe di Coordinamento Area Infanzia (composto dai Coordinatori Pedagogici e dal Referente Organizzativo Personale Educativo).

Indirizza le scelte organizzative relative all'Area Infanzia.

Il Coordinatore Pedagogico (CP) è la figura professionale che si occupa di orientare, validare e verificare la qualità del Progetto Educativo e delle attività didattiche realizzate nel servizio. Sostiene e orienta il lavoro degli operatori nell'ambito di situazioni di bambini con Bisogni Educativi Speciali, sperimenta soluzioni innovative di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale.

Il Coordinatore Pedagogico inoltre è disponibile per colloqui individuali con i genitori su loro richiesta o su indicazione delle insegnanti, esegue osservazioni individualizzate di bambini che abbiano manifestato particolari necessità e/o fragilità. Sulla base delle indicazioni nazionali del Ministero dell'Istruzione redige, in collaborazione con la RAI, il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione).

Il Referente Organizzativo del Personale Educativo (ROPE) è la figura professionale che supporta la Responsabile dell'Area Infanzia, i Coordinatori Pedagogici, le Responsabili dei Servizi nella gestione organizzativa in particolare rispetto alla gestione delle risorse umane.

Il Gruppo Tecnico-Direttivo (GTD) è formato dalle Responsabili delle scuole dell'infanzia, dal Referente Organizzativo Personale Educativo, dai Coordinatori Pedagogici e dalla Responsabile dell'Area Infanzia. Nel corso dell'anno scolastico il GTD si riunisce con cadenza mensile. Esso ha il compito di: potenziare la leadership della Responsabile del Servizio attraverso strumenti quali la comunicazione efficace e strategie per fronteggiare situazioni di disagio e conflitto; proporre temi per la formazione del personale educativo e dei genitori e riflettere successivamente sull'efficacia degli stessi; proporre il miglioramento della modulistica in uso; creare nuovi strumenti di osservazione e di rilevazione del percorso evolutivo del bambino; concorrere all'elaborazione e all'ampliamento delle linee di sviluppo e di qualificazione dei servizi, al fine di guidare e orientare il lavoro delle équipe educative.

Il Coordinamento Allargato è un incontro tra tutte le équipe educative delle scuole dell'infanzia con la Responsabile dell'Area Infanzia, i Coordinatori Pedagogici e il Referente Organizzativo. Il gruppo così formato si incontra almeno tre volte all'anno per riflettere sui bisogni rispetto al proprio ruolo, alle competenze necessarie per migliorarlo e per fornire risposte educative adeguate ai reali bisogni dei bambini. Inoltre, è finalizzato a condividere le modifiche apportate alla modulistica e agli strumenti di osservazione proposti dal GTD ; condividere le esperienze formative vissute dalle



single insegnanti/équipe ; condividere le buone prassi realizzate durante l'anno in accordo con il Responsabile dell'Area Infanzia .

IL PERSONALE NON DOCENTE

□ Personale ausiliario , a cui è affidata la cura e l'igiene dei locali della scuola; inoltre coadiuva il lavoro delle insegnanti. All'occorrenza può affiancare l'insegnante nell'igiene del bambino. Il personale è coordinato dal Referente Organizzativo Personale Ausiliario (ROPA) che ha il compito di indirizzo al lavoro degli operatori delle pulizie anche in rapporto alla formazione e supervisione della qualità del lavoro realizzato.

□ Personale di cucina , a cui è affidata la preparazione dei pasti (laddove vi sia una cucina) e la distribuzione di essi; la predisposizione dell'occorrenza per la refezione; la cura e il riordino del locale cucina e locale mensa, secondo disposizioni fissate dall'Autorità Sanitaria. Il personale è coordinato dal Referente Organizzativo Centro Cottura (ROCC) che ha il compito di indirizzo al lavoro del personale di cucina e del personale ausiliario che svolge in prevalenza mansioni connesse con l'HACCP anche in rapporto alla formazione e supervisione della qualità del lavoro realizzato.

□ Esperti esterni , personale con regolare titolo professionale che in armonia con la programmazione annuale si occupano di progetti specifici (es: psicomotricista, insegnante per l'educazione musicale, istruttore di nuoto, insegnante di lingua straniera).

D. Lgs 81/2008 – SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

□ Datore di lavoro (DdL), coincide con la figura del Presidente della Cooperativa, si occupa di assolvere agli adempimenti previsti dal Testo Unico Sicurezza Sul Lavoro

□ Dirigente delegato alla sicurezza, coincide con la figura del Direttore Generale al quale sono stati delegati i compiti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

□ Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Prevenzione (RSPP), nominato dal Datore di lavoro a lui è affidato il compito di coadiuvare il DL e il Dirigente nella gestione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, per la stesura del Documento di valutazione dei Rischi, elabora procedure di sicurezza, e definisce il piano formativo.

□ Medico Competente (MC), nominato dal Datore di lavoro al fine di garantire idonea sorveglianza sanitaria ai lavoratori.



- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il loro compito è garantire il rispetto delle norme di salute e sicurezza.
- Preposto, coincide con la figura della Responsabile del servizio, a lui il compito di verificare/sovrintendere - vigilare le attività lavorative svolte dai lavoratori, garantendo l'attuazione delle direttive ricevute dal dirigente o dal datore di lavoro, controlla la corretta esecuzione delle direttive stesse da parte dei lavoratori.
- Addetto alle emergenze antincendio, lavoratore/trice che a seguito di formazione specifica viene allertata in caso di emergenza e garantisce l'attuazione delle misure di prevenzione incendi previste dal Datore di Lavoro
- Addetto al primo soccorso, lavoratore/trice che a seguito di formazione specifica viene allertato in caso di emergenza ed è in grado di compiere un insieme di azioni e interventi (pur non avendo qualifica medica) che hanno il fine di contenere/limitare il danno dell'infortunato, in attesa dell'arrivo di personale più qualificato.

FIGURE DI GESTIONE E ORGANI COLLEGIALI

IL COMITATO DI GESTIONE

Alla gestione della scuola dell'infanzia partecipa il Comitato di Gestione, in qualità di organo consultivo per l'indirizzo, il controllo e la promozione del servizio.

Il comitato di gestione è un organo informato su tutto quanto attiene al buon andamento della scuola. Si esprime su quanto di propria competenza come specificato nel "Regolamento della Scuola" (composizione, funzioni e competenze). Per la visione del documento si rimanda alla specifica pagina dedicata alla scuola dell'infanzia, nel sito della Cooperativa "Il Portico" (www.porticonlus.it).

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

È costituita dalla totalità dei genitori dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia.

È convocata due volte l'anno:

- Inizio anno scolastico (indicativamente nel mese di ottobre): per presentare ai genitori il



Progetto Educativo annuale ed eleggere i genitori rappresentanti di sezione e i genitori rappresentanti per il comitato di gestione;

- Fine anno scolastico (maggio): viene presentato il Report e date eventuali comunicazioni per il settembre prossimo.

A giugno o a settembre viene inoltre convocata un'assemblea per i genitori dei bambini neoiscritti per la presentazione del personale e le modalità dell'accoglienza.

Per le sue funzioni si rimanda al "Regolamento della Scuola" riportato nella specifica pagina dedicata alla scuola dell'infanzia, nel sito della Cooperativa "Il Portico" (www.porticonlus.it) .

ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

È costituita dalla totalità dei genitori che compongono una sezione. Viene convocata due volte l'anno:

- A novembre: per la presentazione del gruppo-sezione, dei progetti e delle attività didattiche che si intendono svolgere;
- A maggio: per una valutazione dell'anno scolastico trascorso e della maturazione del gruppo-sezione.

Per le sue funzioni si rimanda al "Regolamento della Scuola" riportato nella specifica pagina dedicata alla scuola dell'infanzia, nel sito della Cooperativa "Il Portico" (www.porticonlus.it) .

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È costituito dalla Responsabile del Servizio, da una rappresentante del corpo docente e da due genitori per sezione. Per le sue funzioni si rimanda al "Regolamento della Scuola" riportato nella specifica pagina dedicata alla scuola dell'infanzia, nel sito della Cooperativa "Il Portico" (www.porticonlus.it) .

IL COLLEGIO DOCENTI O EQUIPE EDUCATIVA



È costituito dalle insegnanti ed è presieduto dalla Responsabile del Servizio:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- discute e riflette sulle situazioni di criticità legate ai bambini, chiedendo anche supporto al Coordinatore Pedagogico al fine di individuare le strategie educativo-pedagogiche più funzionali.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Responsabile di plesso	Gestisce le iscrizioni al servizio ed è responsabile dell'archiviazione della documentazione raccolta - Organizza e convoca le assemblee dei genitori - Supervisiona l'operato di tutto il personale del servizio e relaziona al CP - E' responsabile dell'invio all'ufficio competente della documentazione relativa al personale, alla gestione del servizio educativo - Convoca verbalmente l'equipe educativa, definisce l'ordine del giorno e predispone il verbale dell'incontro - Mantiene i rapporti con il Committente per tutte le attività ordinarie - Calcola e invia agli uffici amministrativi gli indicatori di risultato previsti dalla L.R. 22/2002 - Attua quanto deciso in GTD Inoltre è insegnante di sezione	2
Insegnanti di sezione	Pianifica, gestisce e verifica tutti interventi educativi previsti dal progetto di servizio volti allo sviluppo armonico del bambino/a coerenti con le indicazioni per il curriculum emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione; • occuparsi della gestione educativa e di cura dei bambini; • osserva e monitora il percorso evolutivo del bambino; • gestisce i rapporti ed i colloqui ordinari con le famiglie; • impegnarsi a promuovere le finalità e la mission del servizio; • compila tutta la documentazione interna al servizio prevista dalla procedura gestionale; •	2



partecipa attivamente e con stile cooperativo al coordinamento settimanale; • collabora alla stesura ed alla realizzazione del progetto educativo-didattico del servizio; • partecipa ai momenti di formazione comune e specifica del proprio ruolo; • collabora con la RS, il ROPE e la RAI per la realizzazione delle finalità educative del servizio; • richiede la supervisione del CP per la risoluzione di problematiche che richiedono competenze specifiche; • attua le indicazioni concordate con il CP verificando il processo di cambiamento

Approfondimento

IL PERSONALE DOCENTE

Le insegnanti svolgono la loro funzione didattico-educativa attraverso un lavoro di équipe, di collaborazione, di continuo dialogo e confronto, sia internamente al servizio, sia con le altre scuole gestite dalla Cooperativa "Il Portico" e con il Coordinatore Pedagogico. Tale modo di lavorare favorisce la crescita professionale e umana, garantisce una migliore qualità del lavoro svolto. L'orientamento cristiano, che caratterizza l'identità della scuola, indirizza anche lo stile di lavoro delle docenti. Di seguito sono presentati nello specifico gli elementi della funzione docente:

- organizzare spazi, tempi e attrezzature funzionali alla realizzazione delle attività didattiche e laboratoriali;
- elaborare con la supervisione del Coordinatore Pedagogico un Progetto Educativo che risponda alle capacità, alle attitudini dei bambini e che asseconi la loro naturale curiosità e voglia di scoprire;
- programmare, gestire e verificare tutti gli interventi educativi previsti dal Progetto Educativo volti allo sviluppo armonico del bambino coerenti con le indicazioni per il curriculum emanate dal Ministero dell'Istruzione;
- instaurare rapporti costruttivi con i bambini e le loro famiglie;



- informare i genitori con colloqui individuali sul percorso di crescita e sviluppo del bambino;
- rilevare eventuali situazioni di disagio/bisogno vissute dai bambini e attivarsi con l'equipe e il Coordinatore Pedagogico per elaborare strategie rispondenti ai bisogni;
- confrontarsi con l'equipe educativa per programmazione, verifiche;
- partecipare ai Coordinamenti Allargati, ai corsi di aggiornamento della FISM e a quelli promossi dalla Cooperativa "Il Portico" per formazioni specifiche sia inerenti alla professione, sia in ottemperanza alle disposizioni di legge;
- vivere e testimoniare i valori cristiani che stanno alla base della vita di ogni credente.

I titoli di studio richiesti per l'esercizio della professione di insegnante sono il diploma di Scuola Magistrale o di Istituto Magistrale, la Laurea in Scienze della Formazione Primaria indirizzo scuola dell'infanzia e il titolo di Idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica.

Le insegnanti assumono un rapporto di lavoro regolato dal Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative.

Tipologia contrattuale:

- Tempo pieno indeterminato;
- Tempo parziale indeterminato;
- Tempo pieno determinato (sostituzione per assenza prolungata della docente titolare);
- Tempo parziale determinato (sostituzione per assenza prolungata della docente titolare in part-time; per adeguare il rapporto numerico bambini/docenti, così come dà indicazioni ministeriali; con funzioni specifiche es: sostegno alla sezione).



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Gestisce e organizza gli incontri periodici dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica composto dal referente organizzativo personale ausiliari e dal referente organizzativo centri cottura; • Gestisce e organizza gli incontri periodici del Coordinamento Allargato; • Supervisiona l'operato e il corretto svolgimento delle mansioni dei componenti dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica; • Ha il compito di indirizzo della formazione annuale sia del personale sia del personale ausiliario sia dei componenti dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica; • Prepara la relazione annuale delle attività svolte dall'èquipe di Coordinamento Area Logistica per il DG entro la fine del mese di agosto; • Attua interventi di mediazione del conflitto nell'èquipe laddove richiesto/necessario; • Sostiene e indirizza l'èquipe di Coordinamento nel miglioramento della modulistica; • Collabora, supporta e indirizza l'operato del ROPA e del ROCC nelle fasi di avvio e organizzazione di nuovi servizi. • analisi del fabbisogno della società cooperativa, elaborazione dei piani di manutenzione (immobili, impianti, beni mobili registrati, attrezzature, beni mobili) e relative scadenze; • gestione della manutenzione ordinaria e, ove occorre, della manutenzione straordinaria degli immobili e impianti in generale, gestione utenze; • coordinamento e monitoraggio dei progetti edilizi, rinnovi o ristrutturazioni; • gestione e qualifica dei fornitori; • identificazione delle criticità ricorrenti e relative azioni di miglioramento; • elaborazione preventivi di spesa e budget e relativo mantenimento; • controllo delle fatture



emesse per manutenzioni effettuate, controllo delle certificazioni o dichiarazioni necessarie.

Ufficio acquisti

Gestisce e organizza gli incontri periodici dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica composto dal referente organizzativo personale ausiliari e dal referente organizzativo centri cottura; • Gestisce e organizza gli incontri periodici del Coordinamento Allargato; • Supervisiona l'operato e il corretto svolgimento delle mansioni dei componenti dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica; • Ha il compito di indirizzo della formazione annuale sia del personale sia del personale ausiliario sia dei componenti dell'èquipe di Coordinamento Area Logistica; • Prepara la relazione annuale delle attività svolte dall'èquipe di Coordinamento Area Logistica per il DG entro la fine del mese di agosto; • Attua interventi di mediazione del conflitto nell'èquipe laddove richiesto/necessario; • Sostiene e indirizza l'èquipe di Coordinamento nel miglioramento della modulistica; • Collabora, supporta e indirizza l'operato del ROPA e del ROCC nelle fasi di avvio e organizzazione di nuovi servizi. • analisi del fabbisogno della società cooperativa, elaborazione dei piani di manutenzione (immobili, impianti, beni mobili registrati, attrezzature, beni mobili) e relative scadenze; • gestione della manutenzione ordinaria e, ove occorre, della manutenzione straordinaria degli immobili e impianti in generale, gestione utenze; • coordinamento e monitoraggio dei progetti edilizi, rinnovi o ristrutturazioni; • gestione e qualifica dei fornitori; • identificazione delle criticità ricorrenti e relative azioni di miglioramento; • elaborazione preventivi di spesa e budget e relativo mantenimento; • controllo delle fatture emesse per manutenzioni effettuate, controllo delle certificazioni o dichiarazioni necessarie.

Addetto Ufficio Servizi

Gestione domande d'iscrizione (dalla predisposizione fino alla definizione) e regolamenti di ogni servizio educativo (Infanzia e Nidi) e del servizio di accompagnamento allo studio "Nuova



Opportunità" (di seguito anche solo "i servizi"); • gestione amministrativa delle iscrizioni e ritiri dai servizi; • perfezionamento inserimento e monitoraggio anagrafiche (comprehensive delle prestazioni e relativi importi) degli utenti di tutti i servizi • gestione rapporti con i responsabili servizi e con il personale educativo per gli adempimenti di natura amministrativa (es. gestione e condivisione dati/documenti/immagini sul portale scuola); • gestione, scontistiche e variazioni rette in accordo con la Direzione; • emissione fatture (comprehensive di eventuali scontistiche), note di credito e relative quietanze di pagamento e rilascio attestazioni di frequenza / pagamento rette; • gestione rapporti amministrativi con gli utenti dei servizi (rendendo informazioni e chiarimenti sulla fatturazione e assicurando la gestione dei reclami sui servizi in genere); • gestione rapporti con gli enti pubblici ed associazioni di categoria / datoriali per la gestione di contributi e relativi adempimenti; • monitoraggio della regolarità delle vaccinazioni con richiesta alle aziende sanitarie competenti delle relative certificazioni; • verifica presso la Diocesi di riferimento del riconoscimento di idoneità all'insegnamento alla religione cattolica (c.d. IRC) degli insegnanti nominati allo scopo; • Cura la pubblicazione e l'aggiornamento di informazioni e documentazione nel sito della Cooperativa

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Modulistica da sito scolastico

Applicazione Kindertapp <https://www.kindertap.com/it/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: CPT Treviso

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Formazione neo-assunti

È un percorso introduttivo di tre ore dedicato al personale neo-assunto, che fornisce orientamento completo sull'organizzazione della Cooperativa, la sua mission educativa, e principi pedagogici fondamentali dell'asilo nido. Il corso presenta inoltre le dinamiche di comunicazione con famiglie e colleghi, e le responsabilità specifiche del ruolo, garantendo un inserimento efficace nell'equipe educativa. È previsto anche la Formazione sui sistemi di gestione interna (modalità mista presenza/online, 3 ore): riguarda la formazione agli strumenti informatici e di comunicazione utilizzati dalla Cooperativa (Microsoft, Kindertap, App di Gestione presenze), inoltre fornisce le informazioni riguardo nuove procedure adottate dalla Cooperativa e organizzazione del lavoro.

Tematica dell'attività di formazione	Formazione neo-assunti
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Sessione plenaria
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete delle Cooperativa Il Portico (Ente gestore)

Titolo attività di formazione: Formazione GTD Gruppo tecnico direttivo

Incontro mensile gestito dalla RAI al quale partecipano tutte le Responsabili dei Servizi all'infanzia del Portico, formandole ad una modalità operativa comune, incentiva lo scambio di informazioni e buone prassi, esegue le comunicazioni legate ad una corretta gestione del servizio e del personale.



Tematica dell'attività di formazione	Potenziare la leadership della responsabile del servizio, proporre formazioni e miglioramenti del personale educativo
--------------------------------------	---

Destinatari	Responsabili di servizi
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	• Workshop • Comunità di pratiche
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete delle Cooperativa Il Portico (Ente gestore)
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: Coordinamento Allargato - formazione sull'agire educativo

Formazione che coinvolge tutto il personale educativo. Durante i Coordinamenti Allargati, viene svolta la formazione al ruolo e alle recenti teorie pedagogiche aggiornate. Durante queste riunioni chi partecipa al percorso educativo mette in gioco la propria crescita, sulla base delle proprie aspettative e del proprio progetto. Durante questi incontri si è rivelata molto efficace ed interessante la metodologia dei laboratori, a gruppo più ristretto, come luogo di costruzione di processi progettuali, che nascono dalla condivisione delle ipotesi e degli approfondimenti. La metodologia che ha contraddistinto l'attività di ricerca e innovazione trae spunto dall'esperienza di ciascuna educatrice nel proprio lavoro quotidiano, utilizzando le stesse strategie che le educatrici usano nel lavoro al nido: osservare, documentare, progettare, ovvero come dice Gardner: "Riconoscere che diverse prospettive analitiche possono contribuire al chiarimento di una questione o di un problema". Attraverso questo processo è stato possibile progettare e innovare i servizi garantendo un approccio metodologico che parte dalla conoscenza e dall'osservazione per ritornare all'agire professionale con nuove conoscenze e maggiori consapevolezze.

Tematica dell'attività di formazione	Teorie pedagogiche aggiornate
--------------------------------------	-------------------------------



Destinatari Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete delle Cooperative Il Portico (Ente gestore)

Titolo attività di formazione: Giornata di formazione inerente alla progettazione educativa dell'anno

Il progetto educativo è il documento che, annualmente, in ogni servizio, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro. La Cooperativa dedica una giornata dedicata a tutto il personale del Portico per riunire le equipe dei servizi all'infanzia e dare l'avvio all'anno educativo. Durante la giornata di progettazione, il CAI condivide con tutto il personale le linee di indirizzo comuni che orienteranno la stesura del progetto educativo. Questo momento è essenziale per: -definire gli obiettivi educativi dell'anno scolastico, -condividere il quadro teorico e metodologico di riferimento, -stabilire i criteri di osservazione e documentazione, -Identificare i temi e i filoni progettuali da sviluppare. Le linee di indirizzo garantiscono uniformità nell'approccio educativo pur lasciando spazio alla creatività dei gruppi di lavoro, creando così un progetto coerente ma flessibile. Inoltre, una parte della giornata è dedicata alla formazione specifica sui temi della progettualità. Questo momento formativo può includere: -approfondimenti teorici sugli approcci pedagogici più recenti, -presentazione di buone pratiche ed esperienze significative, -aggiornamenti sulle recenti ricerche in ambito educativo, -confronto con colleghi di altre strutture. La formazione permette al personale di acquisire nuovi strumenti, tecniche e conoscenze da applicare direttamente nella progettazione delle attività, elevando così la qualità dell'offerta educativa. In conclusione, la giornata di progettazione prevede anche specifici momenti di supporto all'équipe educativa, durante i quali si offre consulenza individualizzata da parte del coordinatore pedagogico per creare momenti di brainstorming e co-progettazione.



Tematica dell'attività di
formazione

Progettazione educativa annuale

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete delle Cooperative Il Portico (Ente gestore)

Titolo attività di formazione: Formazione con professionisti esterni

la Cooperativa si avvale anche di professionisti esterni per l'erogazione di formazione specifica. I professionisti esterni possono offrire formazione specifica su argomenti rilevanti per il lavoro delle educatrici, come la gestione del comportamento, l'educazione inclusiva, la salute e la sicurezza dei bambini, la comunicazione efficace con i genitori e molto altro ancora. Questo tipo di formazione specializzata consente alle educatrici di sviluppare le loro competenze e di stare al passo con le ultime scoperte e linee guida nel campo dell'infanzia.

Tematica dell'attività di
formazione

Tematica annuale definita in base ai fabbisogni delle insegnanti

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Workshop
- Sessione plenaria

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete delle Cooperative Il Portico (Ente gestore)



Titolo attività di formazione: formazione del CPT di Treviso

Formazione esterna alla cooperativa per aggiornamenti e professionalizzazione del personale (le tematiche variano di anno in anno)

Tematica dell'attività di formazione	Varie
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Sessione plenaria
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione specifica con la Coordinatrice Pedagogica o professionista esterno

Durante questi incontri, si darà valore alla collegialità come strumento per favorire il confronto e lo scambio di idee. La Cooperativa pone grande importanza alla collegialità, intesa non solo come luogo di confronto, ma anche come corresponsabilità nell'attività educativa, un tratto distintivo dell'esperienza educativa della Cooperativa. Nel caso emergano criticità relazionali all'interno dell'équipe educativa, la Cooperativa si avvale di professionisti esterni in qualità di supervisori, con il compito di analizzare le dinamiche, mediare i conflitti e strutturare percorsi formativi mirati al lavoro di gruppo. Questo intervento è finalizzato a migliorare l'agire professionale all'interno del servizio, promuovendo la collaborazione e rafforzando la coesione tra tutti i membri dell'équipe.



Tematica dell'attività di formazione	Supervisione e monitoraggio della realizzazione delle attività previste dal progetto educativo
--------------------------------------	--

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Modalità di lavoro	• Supervisione
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete delle Cooperative Il Portico (Ente gestore)
---------------------------	--



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Rischi igienici

Tematica dell'attività di formazione

Igiene e sanificazione

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie

formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete delle Cooperative Il Portico (Ente gestore)

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni

Titolo attività di formazione: HACCP

Tematica dell'attività di formazione

autocontrollo igienico obbligatorio

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico



Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line
- Sessione plenaria

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete delle Cooperativa Il Portico (Ente
gestore)